

***COMUNE di  
COLOGNO  
AL SERIO***

***CONSIGLIO  
COMUNALE***

***del 10-12-2015***

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

Buona sera a tutti. Iniziamo questo Consiglio Comunale. Prego il Segretario di fare l'appello.

*Il Segretario procede all'appello.*

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

Diamo inizio al Consiglio Comunale.

***OGGETTO N. 1 – LETTURA ED APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE DELIBERAZIONI ADOTTATE NELLE SEDUTE DEL 24.11.2015 E DEL 30.11.2015.***

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

Prego Dottor Fortunato.

***Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO***

Quindi l'“Assestamento di bilancio”, la delibera n. 62/2015; le comunicazioni del Sindaco in esito alle interrogazioni consiliari”; poi c'è la ratifica di una delibera adottata d'urgenza dalla Giunta; “Regolamento per l'applicazione delle fasce ISEE”.

**OGGETTO N. 2 – DELIBERAZIONE C.C. N. 57/2015: PIANO DIRITTO ALLO STUDIO – A.S. 2015/2016 – SCHEMA CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI COLOGNO AL SERIO E L'ENTE GESTORE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA "DON CIRILLO PIZIO" FINALIZZATA AL CONTENIMENTO RETTE A CARICO DELL'UTENZA – MODIFICHE.**

**Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO**

Relazionerà l'Assessore Boschi, prego.

**Ass. BOSCHI STEFANIA**

Buona sera a tutti. Sostanzialmente la modifica consta in due punti fondamentali, che cercano comunque di accogliere parzialmente le istanze presentate dalla scuole dell'infanzia Don Pizio.

La prima è fondamentalmente il fatto di modificare il bilancio consultivo di riferimento dal 2015, utilizzando come costi per il calcolo dei costi di gestione ordinaria la media dei tre anni precedenti. In questo modo la scuola avrà la possibilità di sapere a priori quale sarà il contributo per l'anno successivo, permettendogli quindi di gestire anche da un punto di vista le rette piuttosto che le altre entrate.

L'altro punto invece è la richiesta di poter includere i costi del personale nella gestione ordinaria. Attenendoci a quanto previsto dai pareri della Corte dei Conti successivi, viene garantito un discorso di equità, quindi rispetto alla delibera iniziale del Piano di Diritto allo Studio, viene modificata inserendo e conteggiando una parte di vitto. Questo perché anche sulla scuola dell'infanzia statale, il costo del pasto degli insegnanti è in carico in buona parte al Comune, per cui viene garantita la stessa possibilità.

In questo modo lo stanziamento, vedendo comunque la situazione dei costi medi, si avvicina molto a quello che era il tetto della convenzione che erano gli 80.000 previsti.

Quindi i punti sostanziali sono questi. Grazie.

**Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO**

Ci sono interventi a proposito? Consigliere Drago.

**Cons. DRAGO CHIARA**

Buona sera. Per quanto riguarda questa convenzione, ho letto appunto le motivazioni che hanno portato ad una modifica, a quanto ho capito dalla proposta di deliberazione, in realtà la stessa convenzione che era stata inserita per il Piano del Diritto allo Studio era una convenzione diversa dalla solita che veniva stipulata con la scuola materna perché c'è stato poi il parere della

Corte dei Conti a cui il Comune si è espressamente richiamato all'interno di questa convenzione.

Dire che questa nuova convenzione vada incontro al gestore della scuola paritaria mi sembra un'affermazione forte, perché se consideriamo l'aspetto economico, che in effetti è quello che destava e tuttora desta maggiori preoccupazione alla scuola paritaria, lo scorso anno il Comune stanziava 80.000 euro. Quest'anno abbiamo uno stanziamento di poco inferiore, ma comunque inferiore, non c'è stato l'aumento che aveva spinto sia la scuola dell'infanzia, che la stessa Amministrazione, se non ho inteso male le motivazioni, a chiedere un parere alla Corte dei Conti per capire se fosse possibile aumentare tale contributo.

Quindi di fatto il contributo non solo non viene aumentato, ma diminuisce per effetto della scelta fatta dall'Amministrazione, cioè quella di andare a finanziare le spese di gestione dettagliate da parte dell'Ente. Che nelle spese di gestione venga inserito il vitto per gli insegnanti facendo un parallelismo con la scuola dell'infanzia statale, posso ancora capirlo. Se volessimo fare parallelismi fino in fondo, ci sono altre spese che alla scuola dell'infanzia statale vengono garantite dagli assistenti educatori ad altri tipi di agevolazioni, che non mi pare il Comune vada a sostenere per quanto riguarda le spese della scuola paritaria. Quindi già questo sarebbe un punto di differenziazione tra i due servizi e tra il comportamento appunto che questa Amministrazione riserva alla scuola dell'infanzia statale e quella che riserva alla scuola dell'infanzia paritaria.

Un'altra cosa che ha destato un po' le mie perplessità sta nella giustificazioni che avete addotto per motivare questi 77.000 euro, cioè fate riferimento ad un criterio, dicendo che così almeno la scuola dell'infanzia saprà quale sarà lo stanziamento a tutti gli effetti, avevate chiesto appunto che lo stanziamento venisse fatto sulle spese di gestione; dato che il consuntivo verrà approvato entro la fine di giugno del prossimo anno, sarebbe stato un problema per la scuola andare effettivamente a capire quanto sarebbe ammontato lo stanziamento. E quindi da quel punto di vista avete deciso di utilizzare il criterio della spesa storica, se non ho inteso male, degli ultimi due o tre anni scolastici della scuola dell'infanzia, facendo una media e arrivando quindi alla cifra di 77.000 euro.

La giustificazione che poi viene inserita per questa scelta fa riferimento al fatto che il criterio della spesa storica è quello che utilizza anche il Governo centrale per il trasferimento agli Enti Locali. Mi ha sinceramente colpito questo riferimento alle modalità di azione del Governo centrale, da voi molto spesso ricordato come un esempio non certo virtuoso; trovare che utilizzate la stessa modalità per finanziare la scuola dell'infanzia paritaria, adducendola come giustificazione, mi ha fatto - permettetemi la battuta - davvero sorridere, perché le critiche in questa sede sono state sprecate rispetto alle modalità

utilizzate dal Governo per finanziare gli Enti Locali. Che vengano scelte anche da voi per finanziare la scuola dell'infanzia paritaria, appunto mi sembra una scelta che va poco incontro alle richieste della scuola.

Io non dico che, seduti intorno a un tavolo, si debba necessariamente assecondare la richiesta dell'interlocutore, posto il fatto che l'interlocutore presta un servizio essenziale per la comunità per i motivi ricordati anche nella stessa convenzione, cioè il fatto che la scuola dell'infanzia statale non ha la capienza per ospitare tutti i bambini nell'età della scuola dell'infanzia, quindi diciamo un servizio che è necessario. Trovare una mediazione che fosse da una parte diciamo comprensiva e favorevole rispetto alle richieste dell'Ente gestore, non avrebbe penalizzato nessuno. Avrebbe soltanto aiutato chiaramente i bambini di Cologno e lo stesso Ente che lavora sul territorio ormai da più di cent'anni.

Quindi dire che questa convenzione asseconda o cerca di accogliere parzialmente le richieste della scuola paritaria, mi sembra un'affermazione esagerata per i motivi che ho appena ricordato. In realtà non li accoglie, il contributo non è stato aumentato, nonostante il parere della Corte dei Conti dica che il Comune può scegliere di aumentare il contributo che viene dato sulla base delle proprie valutazioni, senza dover necessariamente andare a giustificare nel dettaglio la singola spesa; l'unico elemento che viene escluso è la possibilità di ripianare i debiti di una società, ma tutte le altre possibilità, tra cui l'aumento del contributo, non sono mai state escluse.

Il contributo non solo non aumenta, non solo non resta invariato agli 80.000 euro, ma addirittura diminuisce con un criterio che francamente ho poco compreso, come dicevo prima. Quindi queste modifiche destano in me parecchie perplessità.

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

Ci sono interventi? Assessore Boschi per la risposta.

***Ass. BOSCHI STEFANIA***

Non avevo dubbi che suscitassero delle perplessità nella minoranza. Voglio precisare innanzitutto che vabbè, l'informazione in suo possesso è sicuramente errata, dato che l'assistenza scolastica, gli assistenti educatori, viene equamente garantita anche alla scuola paritaria in primo luogo.

In secondo luogo, il parere alla Corte dei Conti si è evitato di chiederlo finché c'erano le insistenze e le motivazioni spinte anche dalla vostra minoranza, altrimenti noi saremmo andati avanti con la nostra bellissima convenzione, tant'è vero che il supporto, voglio ricordare, alla scuola dell'infanzia paritaria è stato dato anche aumentando la quota del Piano di Diritto allo Studio nei confronti della scuola dell'infanzia statale. E quindi l'obiettivo era comunque parzialmente raggiunto.

In secondo luogo, nel parere della Corte dei Conti si cita appunto il limite per quanto riguarda il tetto di spesa della gestione ordinaria. Fare riferimento al trasferimento centrale, è palese il fatto che è semplicemente il creare un riferimento giuridico alla spesa storica rispetto al costo consultivo durante l'anno, quindi il suo tentativo di appellarsi a questo, vabbè, lascia un po' a desiderare.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**Ass. BOSCHI STEFANIA**

No no, ma sicuramente faccia tutti i commenti che vuole. Voglio far presente che vabbè, la spesa storica viene utilizzata comunque anche per quanto riguarda il trasferimento anche a livello regionale piuttosto che altri. E' un mero riferimento da un punto di vista della giustificazione normativa necessaria alla parte tecnica.

Detto questo, se questo non è venire incontro alla scuola dell'infanzia, sicuramente possiamo ritornare alla convenzione iniziale, che è quella nel Piano di Diritto allo Studio, ma dubito che la scuola dell'infanzia ne sarebbe grata. Quindi proporrei di proporre di andare al voto con questa. Grazie.

**Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO**

Ci sono altri interventi? Consigliere Zampoleri.

**Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO**

Buona sera a tutti. Io penso che, più che tornare indietro, bisognerebbe tentare di fare qualche passo in avanti. Io non mi spingo nell'analisi dettagliata della proposta, o meglio della modifica di convenzione, perché è un argomento per me ostico.

Rilevo, dall'analisi che ha dettagliato la collega Drago, che il criterio individuato dall'Amministrazione per determinare il contributo annuale per la scuola materna paritaria è un criterio che, rispetto a quanto erogato negli anni precedenti, risulta penalizzante, e questo lo dicono i numeri. E' una scelta chiaramente politica. Una scelta politica è quella di individuare i criteri che determinano delle strade, che individuano dei risultati, che evidenziano dei risultati che alla fine vanno nella direzione prefigurata.

L'avete detto più di una volta in questo Consiglio Comunale di fronte alle rimostranze delle opposizioni, che alla fine si tratta pur sempre di scelte politiche che siete legittimati a compiere. Io ritengo che questa sia una legittima scelta politica, nei confronti della quale noi come Amministrazione abbiamo tre doveri: il primo dovere è quello di prenderne atto, e ovviamente su queste scelte sviluppare la propria campagna, la propria politica, anche rimettendosi in gioco quando le proposte diventano positive.

Il secondo aspetto è evidentemente quello di evidenziare le anomalie normative, e quindi questo è un ruolo di controllo che normalmente l'opposizione esercita in tutti i Consigli Comunali che noi abbiamo già sempre cercato di esercitare dall'atto del primo insediamento.

Il terzo compito è quello ovviamente di fare una contro proposta, dire e comunicare attraverso il Consiglio Comunale quello che noi come minoranza avremmo fatto, e penso che sia nell'ambito della dialettica che ci viene consentita, permessa e garantita dall'Istituzione consiliare.

Detto questo, ritorno all'incipit: è una scelta, è una scelta politica, della quale ovviamente ve ne assumete la piena responsabilità, e la responsabilità di questa scelta politica porta ad individuare l'obiettivo, per me che leggo dall'esterno come oppositore ovviamente a questa Amministrazione, io quello che leggo è uno scarsissimo interesse verso quelli che sono i servizi sociali educativi non erogati direttamente dall'Amministrazione Pubblico, dall'Amministrazione centrale, mettendo in atto paradossalmente quell'attività di accentramento che voi contestate all'organo centrale dello Stato. In poche parole vi lamentate che lo Stato è accentratore ma voi stessi, quando siete chiamati a compiere delle scelte su Cologno, risultate accentratori: non delegate fiducia, non distribuite risorse, non confidate che altri soggetti possono essere in grado, magari meglio di voi, di erogare un servizio. In questo caso un servizio che, rispetto alla scuola statale, è sul territorio da molti più anni; un servizio che dal mio punto di vista, solo per quel fatto meriterebbe molta più attenzione di quanta voi fino ad oggi gli avete riservato.

Questo è assolutamente un dato di fatto. Potevate tranquillamente fare altre scelte. Non le avete fatte. E' un atto politico, compiere delle scelte è un atto politico, quindi potevate farle, non le avete fatte, ne avete fatte altre, e io queste scelte, permettetemi, come giustamente ha detto la Consigliera Drago, sono obbligato a criticare e di queste scelte sono obbligato ad evidenziare quelle che potrebbero essere delle disfunzioni, o meglio quelle che potrebbero creare delle disfunzioni nell'erogazione del servizio.

Temo, e concludo, che l'obiettivo a cui, o meglio il risultato a cui si arriverà più o meno a breve, potrebbe essere quello che ha poi sancito il destino dell'asilo nido parrocchiale, dove una sempre minore attenzione verso il sociale educativo gestito da terzi, dove una sempre minore elargizione di contributi, attenzione economica e di sussidio economico a questi Enti, in questo caso mi riferisco alla parrocchia ma non solo, porta ovviamente alla morte per asfissia di questi Enti che gestiscono i servizi.

Un esempio lo abbiamo già avuto, è quello dell'asilo nido parrocchiale che, attraverso un vostro mancato intervento, è arrivato ovviamente a compiere delle scelte radicali per comunque continuare a mantenere un servizio, questa azione pregevole, temo ma non me lo auguro che,

continuando di questo passo, applicando questi criteri e questa politica, temo che anche in questo caso, anche per quanto riguarda la scuola materna parrocchiale, si arriverà a breve comunque a quel risultato. Mi auguro di no, mi auguro che si possa correggere il tiro, mi auguro che possiate, per quanto vi è ancora concesso, per quanto vi sarà concesso nella prossima Amministrazione, correggere il tiro perché veramente io credo - e qui concludo veramente - che i servizi pubblici, perché sono servizi pubblici, anche quando non gestiti direttamente dall'Amministrazione, siano un bene della comunità e, come bene della comunità, vadano mantenuti, vadano coordinati, vadano alimentati, vadano addirittura coccolati, perché serve in questo momento di profonda crisi economica, culturale e sociale, mostrare più amore verso la collettività.

Io questo amore da parte di questa Amministrazione non lo vedo. Vedo della gran tecnica finalizzata a contenere i costi. Grazie.

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

Ci sono interventi? Assessore Boschi.

***Ass. BOSCHI STEFANIA***

Mi permetta di vederci malignamente una buona campagna elettorale, nel momento in cui mi vedo un esponente, dichiaratosi più volte di sinistra, sostenere che i servizi privati o paritari, che dalla sinistra tanto decantano, tanto sono i ladri delle risorse pubbliche, debbano essere sostenuti a fronte e a spese dell'Ente Pubblico. Mi permetta, ma vedo un po' di opportunismo locale.

Detto questo, questa Amministrazione crede e ha sempre creduto nell'importanza dell'Istituzione, tant'è vero che l'ha sostenuta in diversi modi, tant'è vero che è questa Amministrazione che ha inserito i bandi per il contenimento delle rette, ed è questa Amministrazione che ha contribuito a che ha fatto dei bandi che si rivolgono a tutti i nidi del territorio, quindi a tutte le opportunità private.

Accogliendo la situazione che è cambiata con la gestione del nido, che è una scelta che è stata condivisa in quanto necessaria con questo sistema di gestione, del nido della Don Pizio, proprio cercando di mantenerne la realtà sul territorio, ha modificato i criteri del bando aumentando notevolmente i contributi.

Quindi sono aumentati i contributi nei confronti dell'abbattimento delle rette del nido, abbiamo i contributi per quanto riguarda le rette della scuola paritaria, venendo incontro alle esigenze di avere una rata unica, una retta unica, e quindi abbattendo noi in funzione dell'ISEE direttamente.

A mio parere questa Amministrazione ha scelto politicamente, ha aumentato appunto i fondi del Piano di Diritto allo Studio, quindi a mio



parere questa Amministrazione ha politicamente scelto di sostenere con le proprie forze, con i propri criteri, questa importante realtà sul territorio, sempre nei contesti legali e ovviamente di tenuta del bilancio.

Detto questo, penso che non ci sia altro. Grazie.

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

Altri che vogliono intervenire? Consigliere Drago.

***Cons. DRAGO CHIARA***

Respingo al mittente le accuse di opportunismo da campagna elettorale. La questione della scuola parrocchiale e del nido le abbiamo seguite dall'inizio, da quando si sono poste come problematiche, dal momento in cui facciamo parte di un'Istituzione che è il Consiglio Comunale ricoprendo un ruolo. Da questo punto di vista c'eravamo a tutte le assemblee che sono state fatte un anno fa, due anni fa, quando il problema è stato posto; siamo sempre stati interlocutori.

Utilizzare una giustificazione di questo tipo adesso per buttarla sullo scontro nazionale, che non vedo assolutamente da questo punto di vista, mi sembra davvero un'accusa non solo priva di fondamento, ma anche del tutto ingiustificabile, proprio perché sai benissimo che da questo punto di vista, uno, non facciamo campagna elettorale in Consiglio Comunale, vista ovviamente anche quella che è la trattazione degli argomenti che è strettamente collegata agli atti fatti dall'Amministrazione e alle scelte prese.

Semplicemente, come ricordava il Consigliere Zampoleri, diciamo che cosa avremmo fatto noi: dall'inizio abbiamo criticato questo modo di comportarsi dell'Amministrazione nei confronti di un soggetto che è privato, ma che offre un servizio pubblico essenziale dal nostro punto di vista. Le posizioni nazionali su questioni di questo genere, a parte che mi sembra che si faccia riferimento ad una lotta tra parti che non vedo francamente più.

Pur facendo riferimento, lei diceva, a uno schieramento di sinistra che non sostiene le scuole private, le ricordo che il primo ad introdurre il concetto di parità e a finanziare, permettere il finanziamento alla scuola paritaria, fu un Ministro di centro sinistra, Berlinguer, che appunto su questo fu anche molto criticato, ma ha approvato una legge con un Governo di centro sinistra. Quindi non voglio richiamarmi a posizioni necessariamente nazionali perché nel mio operato, nel nostro operato, noi lavoriamo per la nostra comunità, per Cologno. Abbiamo ribadito più volte che siamo una lista civica con diverse appartenenze, ma anche volendo richiamarsi alle posizioni nazionali, mi sembra che si utilizzano un po' come degli spauracchi per dire cose che non sono assolutamente fondate, tanto più dicevo nella realtà colognese, nella quale ci siamo sempre mossi, ascoltando l'interlocutore e facendoci delle idee molto precise rispetto a quelle che sono le necessità della scuola.

Se vogliamo parlare di tornare indietro, allora si può tornare indietro alla vecchia convenzione che avete modificato, come diceva il Consigliere Zampoleri, inserendo gli elementi tecnici che vi consentivano di non aumentare comunque il contributo, nonostante le richieste fatte dal gestore della scuola dell'infanzia.

Quindi qui davvero, lo ripeto, ma non si sta assecondando e non si sta a mio avviso facendo un buon servizio alla nostra comunità, con una chiusura che mi sembra da questo punto di vista francamente un po' pregiudiziale.

Detto questo, quindi rimando al mittente le accuse, ribadisco che i numeri parlano e i numeri dicono che da questo punto di vista il finanziamento non è aumentato, è leggermente diminuito, rispetto a quanto previsto nello scorso Piano per il Diritto allo Studio; andare ad aumentare il finanziamento nel Piano per il Diritto allo Studio, lei sa benissimo che si vanno a finanziare degli specifici progetti, quindi non è che si aiuta l'Ente ad avere una gestione più tranquilla dal punto di vista economico. Si va ad ampliare l'offerta formativa finanziando ulteriori laboratori, ma quello non è il contributo per il contenimento delle rette, è un contributo alla progettualità.

Certo, è sempre meglio che venga erogato anziché che questa cosa non venga fatta, ma stiamo confondendo due piani che non si intersecano minimamente. Questo è il piano del contenimento delle rette. Dopodiché i finanziamenti ai genitori vanno benissimo, anzi da questo punto di vista mi sembra comunque una scelta anche quella con le fasce ISEE che il Comune può assumere ed è giusto che lo faccia; dall'altra però l'esigenza della scuola da questo punto di vista andava in un'altra direzione. Non mi pare che questa direzione sia stata intrapresa.

Si è ricordato anche prima, scelta politica. Anche la nostra è una scelta politica e non corrisponde. Chiaramente non siamo contrari ad una convenzione tra l'Ente gestore della scuola dell'infanzia paritaria e l'Amministrazione Comunale, che è assolutamente necessaria e doverosa. L'avremmo sicuramente potenziata dal punto di vista degli investimenti per la scuola stessa. Cosa che purtroppo non vediamo nella scelta di andare alla rendicontazione di tutte le singole spese di gestione, che invece imbrigliano appunto all'interno di un criterio poco condivisibile, quello che è il sostegno dato alla scuola dell'infanzia.

Quindi dal nostro punto di vista, ovviamente non voteremo contro alla convenzione, ma ci asterremo proprio per tutte le perplessità che ho espresso nel mio intervento e che ha espresso anche il Consigliere Zampoleri. Grazie.

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

Qualcun altro che vuole intervenire? Consigliere Zampoleri.

***Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO***

Solo un simpatico intervento per difendermi dalle accuse di comunista, se mai si possono definire accuse, perché questa storia qui sinceramente spero non diventi il must di qualche nuova campagna elettorale, questo forse sì.

Io penso che chiunque di noi seduti in questi banchi ha avuto in passato tessere di altri partiti o ha votato in passato per altri partiti. Non per questo si deve portare dietro tutta la vita queste scelte che sono compiute legittimamente in un momento specifico della propria vita come se fossero dei peccati originali.

Premesso che non ritengo il fatto di aver votato a sinistra per tanti anni un peccato originale, anzi ne sono orgoglioso e ne vado tuttora fiero, però questa anamnesi critica della mia storia politica però non dovrebbe prescindere dal considerare il fatto che attualmente non sto da quella parte lì, perché la sinistra sappiamo che ormai sta andando molto a sinistra.

Io in questo momento sono iscritto al PD, come sapete da parecchi anni, e nel PD occupo quella parte che sta a destra del PD, sono un liberal dentro il PD. Detto questo mi piacerebbe che questa nuova etichetta mi fosse appiccicata, così evitiamo di considerarmi comunista nei prossimi anni e non solo. Non sono comunista, questo che sia chiaro, non la ritengo un'offesa però semplicemente non lo sono. Quindi dire una falsità mi sembra sbagliato e credo anche controproducente.

Poi campagna elettorale. Sì, campagna elettorale. Adesso non facciamo le verginelle. Io penso che la campagna elettorale sia iniziata da tempo, visto quello che si legge sui giornali. Il Consigliere Chiara Drago vi ha spiegato adesso che ovviamente questa è la posizione che noi abbiamo assunto fin dal primo giorno; primo giorno nel quale questa campagna elettorale non aveva ancora preso avvio, quindi è una questione di coerenza, non di campagna elettorale.

E' evidente che ogni posizione di coerenza o meno che prenderemo da oggi o da ieri in poi verrà etichettata come propaganda politica, ma questo sta nel gioco delle parti, esattamente come noi potremmo etichettare come azioni di propaganda il fatto che discuteremo dopo di aver appaltato oppure di essere in procinto di appaltare un servizio di gestione dei rifiuti per dieci anni. Chiamiamola magari, più che propaganda, occupazione politica, per non dire di peggio.

Sono scelte, sono azioni, è il gioco delle parti e così abbiamo tutti degli strumenti a disposizione per fare bene o per tentare di fare bene il proprio dovere, li utilizziamo al meglio. Se sbaglieremo a utilizzare questi strumenti, spero e mi auguro che ci sia una punizione nella fase di voto, nella fase elettorale. Tutto qui. Quindi per carità, non la farei così drammatica. Grazie.

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

Ci sono interventi? Consigliere Cuter.

***Cons. CUTER MIRKO***

Al di là di tutti i tecnicismi e la burocrazia, mi sembra che in un periodo di crisi stiamo comunque dando un contributo alla scuola, sia paritaria che statale, stiamo contribuendo in una maniera abbastanza importante. Quindi il mio voto sarà favorevole.

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

Grazie. Passiamo alla votazione. Chi è favorevole alzi la mano. 10 favorevoli. Contrari? Nessuno. Astenuti? 3 astenuti.

**OGGETTO N. 3 – AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DEI SERVIZI DI IGIENE AMBIENTALE ALLA SOCIETA' SERVIZI COMUNALI SpA CON SEDE A SARNICO (BG). PERIODO DAL 01.01.2016 AL 31.12.2025.**

**Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO**

Relazionerà l'Assessore Madè, prego.

**Ass. MADE' FEDERICA**

Grazie e buona sera a tutti. Innanzitutto vorrei chiamare a sedersi con noi il Dirigente della società Servizi Comunali, il signor De Tavonatti, che ringrazio di essere qui questa sera e del supporto.

Nelle premesse c'è un errore, mi ha segnalato il Segretario Comunale: dove c'è scritto "L'Amministrazione Comunale con deliberazione della Giunta", è un errore, è "Consiglio". Praticamente è rimasto un refuso.

Come sapete, a seguito della delibera del 17 giugno 2015, con la quale razionalizzavamo le quote societarie delle società partecipate, all'Amministrazione è stata posta una scelta, la possibilità di una scelta per l'affidamento del servizio rifiuti.

La prima scelta era quella di andare in gara, una gara a rilevanza comunitaria, che non avrebbe però permesso, secondo il nostro avviso, il servizio ottimale che sta svolgendo la società Servizi Comunali, perché attualmente, anche se l'appalto di fatto è a nome di Gesidra, la società che svolge effettivamente il servizio di raccolta rifiuti è la società Servizi Comunali. Quindi questa era la prima scelta: andare in gara, non avere la certezza del servizio e non avere neanche la certezza del risparmio.

La seconda scelta, che è quella per cui noi abbiamo optato, era quella di gestire il servizio mediante l'istituto dell'in house, e quindi avere innanzitutto una sicurezza appunto del servizio, e già dal primo anno un risparmio, perché già dal piano tariffario allegato comunque al disciplinare abbiamo un risparmio di circa 28.000 euro.

So che la Consiglieria Drago ha fatto un quesito agli uffici oggi. E' un errore nell'osservatorio dei rifiuti, nel senso che l'effettivo valore è 1.013.327,95. Qui ho il raffronto dei costi annui e dopo le consegno la tabella, così almeno siamo a posto.

La scelta appunto che è stata fatta, è stata più in funzione del servizio che attualmente la società svolge in modo egregio. Con il passare del tempo avremmo comunque un risparmio dovuto anche all'efficientazione della raccolta dei rifiuti, per cui a settembre dell'anno prossimo introdurremo la raccolta della frazione umida organica, la frazione organica. Abbiamo pensato di introdurla a settembre per riabituarci a differenziare di nuovo tutto, perché attualmente la raccolta dell'organico non c'è in questo Comune. Quindi a

partire da gennaio ci saranno una serie di serate per riabituarci appunto a differenziare in modo corretto la gestione.

Chiedo al signor De Tavonatti se vuole intervenire per spiegarci un po' anche il loro progetto di efficientazione, e lo ringrazio.

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

Dottor De Tavonatti, prego.

***Dott. DE TAVONATTI ENRICO***

Veramente io sono anche un po' in imbarazzo perché non saprei bene da dove partire. Cerco di descrivere, per i Consiglieri che non mi conoscono, che cosa è la nostra società, da dove ha mosso i primi passi, come è arrivata tanto tempo fa nel Comune di Cologno, e poi magari di rettificare un'impresione che ha detto il Consigliere Zampoleri riguardo all'appalto, che in realtà è un disciplinare di incarico, un disciplinare di servizio, quindi adesso dico due parole per chi siamo e da dove veniamo.

L'azienda nasce nel 1997, quindi è diventata maggiorenne. Siamo nati dopo che nel 1995, in una situazione di grave difficoltà e di deficit di impianti della Provincia di Bergamo, i bergamaschi erano costretti, valicando l'Oglio da una parte, l'Adda dall'altra, a versare un contributo sproporzionato alle Province di Brescia e di Milano, che avevano una progettualità impiantistica ben diversa dalla nostra, e quindi in quel periodo, tra l'altro in cui giova ricordare che alcuni prodotti alimentari costava di più buttarli via che non andarli a comperare, le bucce delle patate portate in Svizzera costavano di più delle patate comprate dall'ortolano.

Nasce questa piccola azienda di 13 Comune del Basso Sebino; il tavolo intorno al quale ci si era riuniti era quello dell'allora Comunità Montana del Basso Sebino e del Monte Bronzone, e da lì, da 13 Comuni siamo diventati mi sembra 64, e stiamo continuando a crescere.

Siamo presenti in tre Province della Regione Lombardia, che sono la Provincia di Milano, di Bergamo prevalentemente, di Brescia e adesso stiamo anche sbarcando - anche se la parola è un po' inappropriata - nella Provincia di Crema.

Devo dire, con qualche motivo di orgoglio, però poi tacerò il resto delle mie vanità, che la società, pur essendo una società a intero capitale pubblico, detenuto dagli Enti Locali, primeggia in Regione Lombardia e in Italia per produttività, e quindi per resa rispetto agli indici di capitalizzazione. E' una società che è partita con un capitale minimo, quello che allora era obbligatorio per le società per azioni e quindi era di 200 milioni di lire appunto, quindi 100.000 euro; è un'azienda oggi che vale qualche decina di milioni di euro, che ha distribuito nel corso degli anni 5 milioni di utili, che derivano da una buona gestione del servizio, e che nell'altalena con cui il

legislatore ha consentito di andare in gara, piuttosto che di vietarcelo, abbiamo sempre partecipato alle gare e finora le abbiamo devo dire vinte tutte. Non lo dico per vanità, ma lo dico perché è un dato di fatto.

Dal punto di vista dei costi, c'è un discreto materiale che è previsto dalla Provincia di Bergamo, che ci vede nelle fasce più basse per omogeneità di Comuni serviti, perché i Comuni appunto che fanno capo al nostro servizio sono di tipologie molto diverse: vanno per esempio da Blello, che credo sia il Comune più piccolo d'Italia, fino a Comuni di dimensioni medie, ma comunque medio piccole, tipiche della realtà provinciale lombarda, e siamo arrivati a Cologno al Serio, in un picco drammatico di un'azienda locale che faceva il servizio qui di un privato, l'azienda era l'azienda Passerini che aveva incontrato in quel momento una grossa difficoltà economica; in quel momento noi abbiamo prestato servizio con un atto volontaristico tra l'altro, consentendo la continuità e la prestazione di servizio, e successivamente alcuni Comuni, la maggioranza, che erano allora serviti da quell'azienda, hanno ritenuto di diventare nostri soci; hanno preso una parte delle nostre azioni e ci hanno incaricato di svolgere il servizio.

Ci troviamo qui oggi quindi a ridiscutere una storia che comunque nel vostro Comune per noi ha delle forti radici.

Aggiungo solo, a dimostrazione che il nostro è un disciplinare di servizio, che voi in questo momento non deliberate la sottoscrizione di un contratto, è importante anche questo aspetto perché, essendo un ufficio affidamento in house, questo affidamento può essere revocato in qualsiasi istante, da qualsiasi Amministrazione dovesse succedere a questa. Quindi io, per l'amor del cielo, senza voler accondiscendere alle scelte di questa Amministrazione, mi preme dire tecnicamente che chiunque dovesse venire dopo di loro, può fare in qualsiasi momento una modifica delle condizioni di questo disciplinare, se non addirittura revocarlo. Ci sono previste tutta una serie di modalità che consentono al Comune di revocarlo.

Quindi questo non è un contratto tra le parti, le parti non sono terze, ma è una continuazione di quello che è l'esercizio del controllo che il Comune ha sulle proprie emanazioni tecniche, quindi sul proprio ufficio tecnico o sulle sue altre, che io non conosco, funzioni che svolge sul territorio.

Io preferirei adesso non essere particolarmente lungo. Dico ancora due cose che mi stanno a cuore.

Ci tenevamo in modo particolare a ritornare a Cologno. La dimostrazione che sia possibile in qualunque istante toglierci la potestà contrattuale, che è già stato fatto, perché era stata tolta a noi per darla a Gesidra; noi rientriamo, devo dire, dopo che Gesidra sconta in qualche maniera la non compatibilità industriale tra le sue dimensioni e quello che è il mercato oggi che richiede, per avere un break even positivo dei numeri serviti maggiori, noi serviamo oggi 350.000 cittadini, quindi siamo una piccola

grande azienda, una grande piccola azienda, siamo piccoli per essere grandi, ma abbastanza grandi per essere piccoli.

Cosa posso aggiungere? Quando Gesidra si è affacciata sul mercato e dopo una serie di valutazioni ha scelto di indirizzarci alle Amministrazioni che erano servite, ha fatto una scelta che in qualche maniera vede coinvolto non solo il Comune di Cologno ma anche altri quattro Comuni serviti da questa società, i quali avevano del personale impiegato, avevano una serie di situazioni che credo a tutte le Amministrazioni stava a cuore che venissero sistemate nel modo migliore possibile; la nostra società ha proposto di continuare alle stesse condizioni economiche, che tra l'altro sono inferiori a quelle sin qui condotte da Gesidra per cinque anni, quindi abbiamo bloccato i prezzi per cinque anni, ma abbiamo già proposto a questa Amministrazione una modifica radicale delle modalità di raccolta, perché io non sono abituato a parlare del passato, ma chi dimentica il proprio passato non ha futuro. Sicuramente una delle caratteristiche limitative di Gesidra nelle sue dimensioni era che qui proponeva un sistema di raccolta piuttosto antiquato, senza entrare nel merito o nelle motivazioni del perché questo accadesse.

Noi abbiamo proposto di fare un primo passo che vada nella direzione tra l'altro del rispetto pieno della legislazione nazionale lombarda ma anche europea, che impone comunque una raccolta differenziata al 67%, da cui purtroppo qui siete piuttosto distanti.

Il primo passo per raggiungere questa auspicata percentuale è quello di introdurre la raccolta dell'umido ma noi, che abbiamo iniziato anche qui per primi, e questo lo dico con orgoglio, a fare un sistema di raccolta che applica una tariffa puntuale, proporremo al Comune di Cologno questo sistema tecnico perché è con questo che noi ipotizziamo un risparmio ben più corposo dei 30.000 euro che siamo riusciti a raggranellare adesso tra le diverse righe.

Quindi chiunque ci troveremo di fronte, noi proporremo questa alternativa tecnica che spero vi veda coinvolti come cittadini prima che come amministratori, rispetto alla quale non ci sono di fatto alternative. Quindi mettendo assieme le assicurazioni che abbiamo dato a Gesidra, la continuità certa del tetto dei prezzi rispetto ai quali siamo inferiori, ma anche una promessa che adesso qui diventa pubblica e irrevocabile di poter fare meglio, penso che la scelta sia una scelta prudente, particolarmente esente da qualsiasi rischio di avventatezza.

Adesso mi taccio.

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

Grazie Dottor De Tavonatti. Se ci sono domande tecniche, lui è presente e quindi può dare benissimo la risposta. Invece per quanto riguarda naturalmente la parte politica risponderemo noi.

Ci sono degli interventi? Consigliere Zampoleri.



***Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO***

Dividerei il mio intervento in due: nella prima parte volevo fare una premessa di tipo politico; mentre nella seconda parte gradirei entrare un po' nel dettaglio di quello che è il disciplinare con relativo allegato tecnico, perché ci sono alcuni aspetti che non mi tornano e che secondo me potrebbero essere sistemati, poi dopo vediamo.

Quando prima nella discussione del punto precedente ho parlato di occupazione, non ho usato questo termine solo per provocare. Ho usato questo termine perché, dentro a questa procedura, ho rilevato alcune suggestioni, alcuni dati, alcuni indici, che mi hanno un po' suggerito l'utilizzo di questa terminologia.

Due di questi sono stati dichiarati nell'esposizione stessa del provvedimento, della proposta, e sono il primo la durata che perpetua oltre la durata di questo mandato, una scelta politica; dopodiché è vero, come sostiene il signor De Tavonatti che, essendo un affidamento in house providing, si può in qualsiasi momento revocare dal contratto. Il problema è che comunque nell'articolato dell'allegato tecnico, del disciplinare tecnico, i tempi previsti per procedere in questa direzione sono comunque lunghi, perché si può decidere di optare, di applicare questa opzione solo decorsi due anni dall'avvio del servizio, dopodiché ovviamente va comunicato con raccomandata e c'è ancora un anno di tempo poi per rendere efficace questa richiesta.

Ovviamente si parla di tre anni di tempo come minimo e quindi è evidente che quanto meno la prossima Amministrazione verrà pesantemente condizionata per quanto riguarda gli aspetti di gestione del mondo rifiuti per appunto il prossimo quinquennio, soprattutto sul piano economico, perché poi io credo che in ogni caso sul piano programmatico, sul piano della ricalibrazione del servizio, io credo che dentro a questi, chiamiamoli così, contratti vi siano comunque i presupposti per poter operare con una certa flessibilità e rendere efficace ogni scelta politica, caratterizzare poi il proprio mandato politico anche utilizzando questo tipo di strumenti, e questo, al di là di ogni retorica, mi sembra corretto evidenziarlo.

Anche in questo caso ho utilizzato quest'altro termine, retorica, non a caso perdonatemi anche in questo caso. Perché dico così? E qua entro nel merito della valutazione politica. Perché nella proposta deliberativa si cerca di enfatizzare molto, forse troppo, quelli che sono gli aspetti legati alla volontà politica e alla qualità politica di questa proposta che hanno condotto all'individuazione di questa modalità di gestione in house providing del servizio.

Perché dico questo? Perché dentro alla proposta deliberativa si citano spesso delle frasi, si riportano spesso delle frasi che dal mio punto di vista

nulla restituiscono della progettualità messa in campo da questa Amministrazione in questo settore specifico nei passati cinque anni. Si parla di incentivazione, volontà di pronta politica di incentivare la raccolta differenziata, di abbattere; tutta una serie di cose che in tutti questi anni, benché da questi banchi della minoranza vi sono stati più volte richiesti, tra cui l'introduzione dell'umido, dall'altra parte si è sempre avuto una sorta di muro di gomma, è sempre stata la proposta rispedita al mittente, vantando delle giustificazioni di tipo economico.

Oggi il Dottor De Tavonatti ci ha invece comunicato che introdurre l'organico è addirittura maggiormente economico, oltre che educativo, e questa cosa noi ve la stiamo dicendo tra l'altro su cifre che già da tempo noi abbiamo ipotizzato e stimato, pur non avendo i dati che ovviamente la società Servizi Comunali ha a disposizione. Questa è la dimostrazione che anche con pochi mezzi a disposizione qualcuno, in questo caso la minoranza, può fare un buon lavoro. Dall'altra parte non c'è stato ascolto. Mi fa piacere che comunque alla fine si sia giunti comunque a questa scelta, secondo me troppo tardi e troppo condizionata dal punto di vista politico, e troppo condizionata dall'emergenza che è scaturita dall'applicazione di quello che è il piano di dismissione delle società partecipate, che coinvolge tutta la questione della Gesidra storica, le varie polemiche e tutto quanto, cause o non cause, che ha portato secondo me a questa ovvia conseguenza.

Io credo che dietro alla scelta di individuare questa modalità di gestione del servizio in house providing affidandosi in toto ad una società terza esperta nel settore, affidando in toto a questa società il compito di risollevere le sorti di un'Amministrazione a tempo scaduto, secondo me manifesta un'incapacità politica conclamata; un'incapacità politica conclamata che rende poco oggettiva, poco appropriata questa scelta fatta adesso, se non per il fatto di essere arrivati con il fiato corto all'ultimo momento, e questo lo si capisce, ma avevate molto più tempo a disposizione per produrre una proposta più articolata e, poi la vediamo da un punto di vista tecnico, maggiormente calata su quella che è la realtà colognese.

Tant'è che io dico non solo perché evidenzio delle incongruità, delle leggerezze, delle debolezze sul piano politico, che sono evidenti, è chiaro, non potete arrivare oggi, a pochi mesi dalla scadenza elettorale, a dirci "Abbiamo trovato la soluzione, raccolta differenziata, risparmieremo un sacco di soldi", quando questa da questa parte ve lo stiamo dicendo quasi come un loop quasi noiosissimo in tutti i Consigli Comunali e in tutti i Consigli Comunali questa cosa ci viene restituita come proposta demagogica.

Abbiate il coraggio di dire al Dottore che la sua proposta di farci risparmiare 30.000 euro l'anno è demagogica. Non lo avete, perché porto i dati: avete considerato maggiormente attendibili i suoi, lecito o non lecito, piuttosto che i nostri. E questa è politica per la P maiuscola, attenzione.

Quindi avete prodotto questo documento tardivo per rispondere ad un'emergenza. Sappiamo benissimo che dopo la proroga al 31 dicembre scade il contratto con Gesidra, ne abbiamo parlato forse fin troppo, e oggi questa è la soluzione; una soluzione che manifesta, sotto il punto di vista tecnico, alcune debolezze; debolezze che giustificano queste mie considerazioni; debolezze che sono sicuramente la conseguenza del poco tempo che si ha avuto a disposizione per controllare, per calibrare meglio la proposta su quelle che sono le esigenze di Cologno e questo mi pone una cupa ombra su quello che potrebbe essere poi in futuro la capacità gestionale del rapporto Comune-Servizi Comunali, reso attraverso il controllo analogo, perché sappiamo che la metodologia, il sistema di affidamento dei servizi in house providing chiede che vi sia un rapporto diretto gestionale fra Pubblica Amministrazione e società che svolge il servizio, considerata in questo caso come un ufficio comunale, una parte stessa dell'Amministrazione Comunale.

Non credo che sia la presenza del controllo analogo con uno o due, o quanti saranno i membri del Comune di Cologno in grado di risolvere questa incapacità. E penso che avere una quota così piccola dentro una società così grande non garantisca assolutamente in alcun modo che vi sia un controllo di questo tipo efficace e che questo controllo sia efficace, ma questo è quello che la normativa permette, e questo è quello che molti Comuni fanno per passare ad altri la patata bollente. Ora ci dicono che risolveremo i problemi di Cologno.

Però ci sono alcuni aspetti come, dicevo prima, che non mi tornano. Uno è nelle premesse, e me lo sono segnato, quando si dice che - sto parlando della proposta - quando si conferisce alla Servizi Comunali la possibilità di realizzare sul territorio comunale di Cologno servizi aggiuntivi implementativi piuttosto che impianti, che vadano nella direzione dell'abbattimento dei costi di gestione, trattamento e smaltimento dei rifiuti. Questa cosa francamente, dopo il caos della torcia al plasma, mi preoccupa, mi preoccupa molto, perché quella situazione ovviamente ha reso evidente l'incapacità dell'Amministrazione di comprendere quelle che sono le opportunità che la tecnologia contemporanea ci offre.

Addirittura siamo scesi nel campo della tragicommedia quando si è scoperto che i promotori altro non erano che delinquenti. Non è sicuramente questo caso perché la società Servizi Comunali io la conosco bene e posso garantire che si tratta di una società molto seria. Sta di fatto che però dentro a questo pacchetto, o questo mondo chiamiamolo così dei rifiuti, e in particolare dentro il mondo che si preoccupa e si occupa della realizzazione di impianti di smaltimento, c'è molto rischio. E non aver specificato in quella frase in cosa quegli impianti possono costituire, per me è rischioso. E' come una lucina, un campanello d'allarme che si è acceso dentro un percorso che potrebbe veramente passare in breve tempo da gialla a rossa.

Io propenderei per dettagliare maggiormente questo articolo, questa spiegazione; dettagliarla maggiormente nel senso che proporrei di individuare specificatamente quelli che potrebbero essere gli impianti che il Comune accetta fin da ora che la società possa realizzare per favorire questo, escludendo gli impianti di termovalorizzazione, escludendo gli impianti di incenerimento, escludendo gli impianti di compostaggio, escludendo gli impianti di torcia al plasma; tutti impianti che generano un impatto ambientale negativo sul territorio e un rischio per la salute pubblica.

Ovviamente cosa è che rimane? Rimangono impianti di deposito e raccolta temporanea, tipo centri di raccolta ed altro, che sicuramente quelli si definiscono un servizio.

Essere troppo generici in questo passaggio dal mio punto di vista costituisce un rischio, per voi e per i futuri amministratori, che quindi potrebbero trovarsi nelle mani uno strumento troppo elastico. Uno strumento troppo elastico e anche uno strumento che secondo me, come dicevo prima, e mi ripeto, non è calato sulla realtà colognese, e lo dico leggendo in rapida sequenza - e cominciamo ad entrare nel merito del disciplinare di servizio - articolo per articolo molto velocemente quelli che secondo me sono i punti di debolezza.

Adesso io non ho la pretesa di trasformare queste mie osservazioni in proposte perché, avessi voluto utilizzare questa azione, l'avrei fatto sicuramente predisponendo un documento da sottoporre all'attenzione del Consiglio Comunale, ma sarebbe stato sicuramente tecnicamente troppo complicato e politicamente troppo rischioso. Quindi mi limito ad evidenziare, a proporre delle soluzioni o ad accendere in questo caso delle lucine o dei campanelli d'allarme su alcuni aspetti che secondo me potrebbero essere meglio dettagliati.

Allora all'articolo 2 secondo me è aleatoria la definizione di "cause di forza maggiore". Si fa riferimento spesso a questa terminologia per individuare quelle situazioni per le quali non si dovrebbero determinare problemi per la gestione del servizio. Il problema è che nelle cause di forza maggiore ci può stare di tutto e nulla se non si specifica che cosa si intende per cause di forza maggiore, quindi chiedo nel caso che si possa dettagliare meglio e spiegare meglio che cosa si intenda per cause di forza maggiore.

Dopodiché sempre all'articolo 2 si parla di possibilità di aggregazioni o di cogestioni del servizio che la Servizi Comunali potrebbe attuare in conformità a quello che è il Codice dei Contratti. Si parla di subappalti o forme di gestione mista. Allora in questo caso mi chiedo: per il sub appalto credo che non ci siano grandi problemi, ma per le forme di gestione mista mi chiedo se, nel momento in cui la società dovesse liberamente proporre una forma di gestione mista, qual è il controllo che esercita questa Amministrazione sul fatto che la nuova società che entra in gestione con la

Servizi Comunali possedga le caratteristiche per l'affidamento degli incarichi di servizi in house providing, e quindi questo è un ulteriore problema. Personalmente mi limiterei ai sub appalti e non alle forme di gestione mista.

Per quanto riguarda invece l'articolo 3.....

***Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO***

..... e quindi voglio chiarimenti da lei, fosse finalizzata a produrre emendamenti, io le dico che l'articolo 23, comma 5 e seguenti, è di ostacolo, perché lei avrebbe dovuto consentire a tutti quanti, compreso il Segretario Comunale, che è un organo di consulenza giuridico amministrativa, di valutare le sue proposte, perché se no io divento Pico Della Mirandola, mi metto a prendere appunti, io dico che su questo i Funzionari non hanno espresso il parere.

L'incipit del suo intervento era il seguente: "Il mio è un intervento politico". Perfetto, lei è libero. Però se poi l'intervento politico diventa un intervento finalizzato a produrre emendamenti, io le dico che è in contrasto con l'articolo 23, comma 5, e io esprimo parere negativo perché non sono in grado, non avendo visto prima la sua controproposta, di poter dire "Sono in grado di esprimere parere di regolarità tecnica, perché i Funzionari sono assenti".

La maggioranza ha presentato una proposta, come correttamente ha evidenziato lei avrebbe potuto presentare emendamenti, non lo ha fatto; a questo punto il suo è un intervento squisitamente politico, perché diversamente io dico "Signori cari, se volete prendere in considerazione le proposte pregevoli del Consigliere, il Consiglio va rinviato", perché io non faccio Pico della Mirandola, prendo appunti, articolo 4, articolo 5. Non è questo il compito.

La proposta deve essere ripresa dai Funzionari, non lo dico io ma lo dice il vostro Regolamento approvato dal Consiglio Comunale "Costituiscono emendamenti, le modificazioni, integrazioni e parziali sostituzioni del testo della proposta di deliberazione. Gli emendamenti sono presentati in scritto al Sindaco entro il secondo giorno precedente a quello dell'adunanza. Ciascun Consigliere.....", eccetera. "Le proposte sono trasmesse dal Sindaco ai responsabili del servizio - è il comma 6 che sto leggendo - che ne cura con procedura d'urgenza l'istruttoria". Quindi io direi che, se il Consiglio persegue questa strada, io vi dico che la proposta va rinviata, però è una scelta politica. Grazie.

***Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO***

Chiarisco meglio l'obiettivo del mio intervento, forse non sono stato chiaro nelle premesse. E' un intervento politico, quindi esonero il Segretario dalla verbalizzazione. E' un intervento politico che però mi auguro possa dare

luogo ad una fase di elaborazione da parte della maggioranza e, nel caso rinvenga in queste mie osservazioni che sto leggendo velocemente la possibilità di migliorare quella che è l'efficacia del contratto, può tranquillamente decidere di sospendere la seduta, di rivedere la proposta in un momento successivo, come dice il Segretario, e darmi magari il tempo, previa valutazione magari maggiormente dettagliata della proposta di effettuare delle proposte di emendamento, ma non è quella la mia intenzione. E' semplicemente un intervento politico che, come tutti gli interventi politici, potrebbe generare una reazione da parte della maggioranza. E' un'azione/reazione. Sono sollecitazioni che sinceramente mi sento in diritto/dovere di fare per ottemperare al ruolo che mi è stato assegnato.

Quindi proseguo con le mie osservazioni, e vado veloce, perché altrimenti finiremmo domani. Sono tantissime, infatti le dico molto veloci, sono suggestioni per più che altro.

Per quanto riguarda l'articolo 3, "Revisione del canone", secondo me sono meccanismi troppo elaborati per poter essere controllati e per poter essere applicati in modo corretto. Solitamente in questi casi è preferibile applicare un incremento dell'indice Istat medio dell'anno e si risolve tutta la problematica. Magari si è diviso per percentuali, ma senza individuare costi aggiuntivi. Diventa un casino e difficilmente controllabile.

Poi ci sono dei problemi legati alla liquidazione dei servizi, che si fa espressamente riferimento alla liquidazione; liquidazione da effettuare l'ultimo giorno del mese di riferimento. Allora voi sapete bene perché da un punto di vista tecnico, liquidare il giorno stesso la presentazione della fattura è praticamente impossibile. Esiste poi un articolo che fa maturare degli interessi legali su questi ritardi. Allora secondo me, o si cambia il termine "liquidazione" con "disposizione di mandato", e allora a quel punto lì partono i 30 giorni canonici, se non si vogliono individuare 60, che forse sarebbe anche meglio per pagare la fattura, oppure si cambia tutto l'articolato, definendo un termine per la liquidazione magari posticipato ancora di un mese. Lo dico perché tecnicamente potrebbe diventare un problema per l'Amministrazione e un aggravio economico per la collettività. Parlavo dell'articolo 11, degli interessi di mora.

Al'articolo 4, in questo senso il Funzionario, il Dirigente della Servizi Comunali, mi ha dato nella sua spiegazione, nel suo racconto, una sorta di risposta a questa osservazione. che dal mio punto di vista nel punto 4 mancavano le ragioni della revoca. Mi è stato risposto, credo anche oggettivamente in modo comprensibile, che non è necessario motivare le ragioni della revoca perché di fatto si tratta di un affidamento in house, però mi chiedo se questo non dà luogo poi a delle legittime richieste di rimborso rispetto a delle aspettative di mancato guadagno, e questo è un altro tema che secondo me dovrebbe essere sviluppato.

Si parla sempre all'articolo 4 di rimborso in caso di revoca degli investimenti fatti per il Comune, il ch  secondo me "fatti per il Comune" diventa ambiguo. Preferirei "fatti nel Comune" invece che "per il Comune", quindi legare la possibilit  di rimborso solamente a quegli interventi specificatamente realizzati per il Comune di Cologno. Ipotesi: piazzola ecologica per il Comune di Cologno, rimborso; inceneritore nel Comune di Cologno, non rimborso. Quindi anche in questo caso.

Tempi di revoca: quando dico che il Comune si occupa anche di altro e prende possesso dei poteri decisionali dell'Amministrazione, l'ho detto prima, si parla di recesso, dopo due anni dovrebbe passare un altro anno, e diventa complicato. Anche il meccanismo di revoca prevede nove mesi e secondo me sono troppo lunghi. Io personalmente dimezzerei tutti i termini, anche per dare un segno di distensione nei confronti della cittadinanza alla fine.

Articolo 5, non penso sia giusto pagare, che il Comune paghi per responsabilit  di terzi nel caso in cui i mezzi si fermino per pi  di un'ora presso gli impianti; sappiamo perfettamente che i mezzi molto spesso si fermano per pi  di un'ora agli impianti, e se tutte le volte questo qua mi deve essere giustificato, a parte che   un lavoro per la societ , poi diventa un costo inutile per il Comune, secondo me i ritardi di altri non dovrebbero essere addebitati ai cittadini colognesi.

Si parla nell'articolo 6 di costi degli impianti, e la ditta si   impegnata a mantenere gli stessi costi e gli stessi impianti. Mi chiedo se magari, per esperienza della ditta, non sarebbe invece auspicabile rifare questa ricerca, rivedere questa ricerca e magari ottenere condizioni pi  vantaggiose. La mia sensazione   che ingessare la situazione all'oggi semplifica le cose, ma rende forse maggiormente remunerativo da un punto di vista economico l'impianto complessivo del disciplinare. E questo   l'articolo 6.

L'articolo 7, non ho capito come viene calcolato il canone e se il canone   fisso ed invariabile, perch  il canone   fatto da due parti: una fissa, che sono sicuramente i servizi che variano in funzione del numero di abitanti serviti; e una variabile dal mio punto di vista che sono i costi di smaltimento, che sono invece legati ai quantitativi smaltiti. Se il canone   determinato forfaitariamente fisso ed invariabile per cinque anni e prevede una stima massima fatta, elaborata sulla base storica anche dei costi di smaltimento, questo secondo me potrebbe costituire un problema per l'Amministrazione, perch  potrebbe essere invogliata a non mettere in atto quelle azioni di aggiornamento, di promozione culturale presso i cittadini, finalizzati magari alla riduzione dei rifiuti all'origine, perch  tanto alla fine io produco meno, smaltisco meno, ma tanto pago lo stesso. Che senso avrebbe? E quindi lo vedo molto limitativo. Diversamente se la parte dello smaltimento   variabile e entra nel conguaglio previsto da un articolo successivo, allora non   assolutamente chiara questa cosa, e vengono meno tutte le elaborazioni

economiche che in questa proposta vengono fatte per sostenere l'economicità dell'intervento. Diventa tutto molto più aleatorio e difficile da gestire.

Per dirvi che arrivo perfino a dire che secondo me le statistiche devono essere mensili e non semestrali, per tenere meglio sotto controllo i costi.

Poi all'articolo 8 si parla di rappresentante del Comune. Non si capisce bene il ruolo di questo rappresentante del Comune perché poi nei vari articolati secondo me ha un po' il difetto del copia e incolla: si parla molto spesso di altre figure, perché si parla una volta di referente del Comune, poi di Amministrazione Comunale, poi di referente dell'Amministrazione, poi di uffici comunali competenti, infine di tecnici competenti. Hanno più o meno tutti lo stesso ruolo di controllo, però non ho capito perché uno controlla la plastica, l'altro controlla il verde. Diventa un macello. Secondo me anche in questo caso andrebbe fatta una revisione.

E poi mi chiedo che caratteristiche debba avere questo Funzionario: è un politico? E' un tecnico? E' un dipendente della Servizi Comunali? E' un soggetto terzo? E' remunerato? Non è spiegato, non è chiaro questo aspetto qui. Inoltre questa figura si dice possa agire anche a servizio di più Comuni. Perché, è un vantaggio? Non si capisce questo aspetto. Andrebbe sicuramente maggiormente dettagliato.

Per quanto riguarda l'articolo 12, anche allo scopo di ridurre i costi, in caso di giudizio sicuramente è meglio l'arbitro camerale unico rispetto alla terna arbitrale, e questo perché diventa meno costoso.

Mentre all'articolo 14, le spese conseguenti alla sottoscrizione del contratto, non sono riportate nell'allegato economico, quindi è evidente che in un in house providing, essendo il Comune che affida se stesso sostanzialmente un servizio, le spese sono proprie, però in qualche modo potrebbero essere compensate, però non è nel piano economico, e non sono meglio definite. Forse è per quello.

Per quanto riguarda l'allegato A, velocemente, c'è un aspetto secondo me importante: si parla di definizione dei costi sulla base di planimetrie o meglio di individuazione del servizio sulla base di planimetrie allegate al contratto tecnico. Però mi chiedo: se è stato parametrato sulla base di 11.000 e rotti abitanti, che senso ha fare una planimetria se si è obbligati a effettuare il servizio su tutto il territorio? Allora non sono tutti gli 11.800 abitanti, e allora cambiano tutti i costi economici.

Poi cassonetti di proprietà: c'è l'intenzione dell'Amministrazione di diffondere i cassonetti sul territorio? Secondo me è un'opzione politica completamente deleteria e pericolosa da gestire. E lo dico perché è nel piano economico, quindi vuol dire che è una scelta che è già stata fatta, e secondo me, ribadisco, è una scelta completamente sbagliata. Gli investimenti dovrebbero essere fatti sul centro di raccolta e non sulla proliferazione di cassonetti, che sappiamo che generano solo degrado.



Contenitori dell'umido nel caso in cui si decida di optare per l'umido: ho saputo adesso che è addirittura a settembre 2016. Forniti dalla società a spese di chi? A quali costi? Non è indicato. Sarebbe meglio che fosse tutto nel quadro economico, per restituire un importo più vicino alla realtà, altrimenti è chiaro che i 74 e rotti euro piuttosto che i 94 sono anche un po' il frutto di dimenticanze e non va bene.

La questione dei calendari di raccolta. Qua è un discorso generico: si delega all'azienda la possibilità di anticipare o posticipare le raccolte in caso di festività. Questo genera un disservizio per i cittadini che, vi ricordo, già l'anno scorso nella consegna ritardata dei calendari hanno subito un disservizio. Personalmente preferirei che fosse indicato nel capitolato, nel disciplinare, l'obbligo di condividere un calendario almeno un mese prima della scadenza dell'anno da diffondere, stampato, casa per casa, in modo tale che tutti i cittadini sappiano come ci si comporta in caso di festività, e questo io lo metterei nei costi a carico, ovviamente rimborsati, ma dei costi a carico della Servizi Comunali. Anche il fatto che poi potrebbe anche accadere che in caso di condizioni meteorologiche avverse il servizio non venga erogato o spostato, non va bene. Il servizio deve essere sempre erogato perché te lo pago e quindi, se per condizioni meteorologiche avverse non effettui il servizio, lo rinvii; se non puoi rinviarlo, me lo rimborsi, e qui non è indicata questa cosa. Il rimborso è previsto solo nel caso di reiterati disservizi. Io in caso di reiterati disservizi forse accenderei un campanello di allarme sulla possibilità di revoca unilaterale.

Poi si parla di aree attrezzate oltre i centri di raccolta, però si inserisce un po' nel discorso di prima però io, siccome lo vedo più come una potenzialità, non farei un articolo specifico, perché diventa una scelta chiara; lo metterei invece nell'articolo 11 che sono i servizi occasionali.

Dico solo i più importanti perché, ripeto, ci sono tanti elementi che secondo me mi fanno dubitare del fatto che sia un disciplinare standard, non calato sulla realtà di Cologno e non ce lo possiamo permettere, come mi auguro che non ci si possa permettere di modificarlo post approvazione, il che non sarebbe ovviamente opportuno.

Centro di raccolta: secondo me un addetto è poco, perché quell'addetto ha il compito ovviamente, con questo tipo di gestione, di effettuare i controlli delle entrate, le pesature, i formulari, gestire le ditte che vengono a ritirare i cassoni. Diventa un macello.

Considerando che il nostro centro di raccolta soffre di una ristrettezza atavica, preferirei che ci fossero più addetti, che ogni addetto fosse destinato ad uno specifico compito, e che soprattutto non ci fosse la contemporaneità fra l'erogazione di un servizio e invece la gestione del servizio attraverso lo smaltimento dei cassoni, che invece è prevista, perché nell'articolo 13 si dice che la gestione delle operazioni di smaltimento dei cassoni verrà fatta

preferibilmente, il ché secondo me non funziona, durante l'apertura del centro.

Secondo me, anche per evitare condizioni di pericolo, perché immagino azioni di movimentazione con la presenza di tanti utenti, potrebbero diventare pericolose e rischiose per gli amministratori, e rischiose per chi poi gestisce, e rischiose anche per gli utenti. Quindi cercherei di migliorare un po' quell'aspetto.

La gestione della tariffa, lo vediamo poi nel piano economico, secondo me è assurda con questi costi, soprattutto se poi ci si porta in casa anche per un anno l'ufficio tecnico della Gesidra; , non funziona assolutamente perché, se la Gesidra è una società che deve essere dismessa, deve essere dismessa, punto e stop, e si devono trovare i meccanismi per dismetterla. Traghettare, trasferire quei costi dentro un'altra situazione, non va assolutamente bene.

Secondo me i costi di gestione della tariffa sono troppo alti e le modalità di gestione di questo sportello sono troppo macchinose, in particolare la discrasia fra l'iscrizione al ruolo e l'effettiva attivazione dei servizi di un mese è eccessiva. Secondo me con l'informatica oggi questa cosa si può ridurre all'immediatezza: nel momento in cui un cittadino viene in Comune e presenta l'iscrizione al ruolo, subito con una mail viene mandata alla società che provvede immediatamente ad attivare le utenze. Un mese mi sembra sinceramente anacronistico, forse nel secolo scorso, oggi questa cosa si può tranquillamente evitare. Poi è un costo da 60.000 euro, mi sembra un po' eccessivo, però vabbè.

Pulizia del territorio, e credo di poi di avere finito, si parla di spazzamento meccanico ma non si parla mai di spezzamento manuale. Mi chiedo se, per migliorare l'efficacia di questi interventi, non sia meglio affiancare invece qualcuno che è più vicino alle esigenze di un territorio, che ovviamente si ingrandisce, ha tante persone, diventa difficile anche da gestire.

Secondo me poi per un errore è stato inserito due volte il servizio di smaltimento pile e farmaci, cioè viene inserito come un servizio tout court e poi pago l'operatore. Secondo me non è opportuno: o pago il servizio tout court, o pago l'operatore che manualmente va a svuotare i cestini e anche il servizio di pile e farmaci, e quindi c'è una ridondanza fra l'articolo 15 e l'articolo 7.

Per quanto riguarda la realizzazione delle nuove opere, adesso io la butto qui, potrebbe configurarsi più come una concessione che come un servizio, e quindi non dovrebbe essere inserita in questo disciplinare, ma dovrebbe eventualmente costituire un'implementazione contrattuale successiva.

Quella dell'ufficio tecnico della Gesidra l'ho detto.

Poi l'ultima cosa, sempre riguardo alla pulizia, si dice pulizia meccanica. A parte che qua c'è un errore sicuramente perché nella

periodicizzazione degli interventi si dice che uno è quindicinale e l'altro è bisettimanale. Penso che quindicinale o bisettimanale sia la stessa cosa. E' all'articolo dove si parla dello spazzamento meccanico, l'avevo segnato però non mi ricordo più dove è. E' un errore da correggere.

Poi si dice che ovviamente lo spazzamento meccanico è fatto due volte al mese nel centro storico, e va bene; e poi è fatto due volte al mese anche fuori dal centro storico. Io dubito che in un giorno uno spazzamento meccanico o in due volte riesca a fare tutte le aree periferiche del paese, a meno di privilegiare qualcuno rispetto ad altri. Allora proporrei di indicare dei limiti, nel senso che potrebbe essere che il territorio viene diviso in quattro sugli assi cardinali del centro storico definiti dai quattro portoni, e decidere che in due mesi si faccia tutto il paese partendo dal primo settore, dopo quindici giorni si fa il secondo settore, il terzo e il quarto settore, con una bella planimetria colorata, in modo tale che i cittadini sappiano una volta per tutte attraverso un programma quando non devono parcheggiare l'auto fuori da casa senza bisogno tutte le volte di spendere soldi dei vigili che mettono le multe piuttosto che i cartelli, piuttosto che il caos. Quindi è una questione di organizzazione che secondo me è giusto che venga.

Poi ce ne sono tante altre, tanti piccoli dettagli che, ripeto, mi fanno pensare che sia un'azione affrettata. E questo non funziona sicuramente.

Quindi questo è il mio intervento. Spero che l'Amministrazione abbia l'accortezza di tenerne conto nel modo in cui evidenziala il Segretario come possibilità previste dalla norma. Diversamente temo che saremo costretti ad approvare questa sera una proposta che ha allegato un disciplinare assolutamente inefficace e addirittura secondo me dannoso se non vi si porrà rimedio in un momento successivo per i cittadini colognesi. Grazie.

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

Ci sono delle risposte e magari se vuol dare delle risposte, passiamo subito per la questione tecnica al Dottor De Tavonatti. Prego.

***Dott. DE TAVONATTI ENRICO***

Diventa difficile immaginare un intervento su un territorio rispetto al quale io posso capire che in questo momento la storia di Gesidra venga vissuta come un peso, ma noi ritenevamo che fosse una sorta di atto migliorativo, quello di contemperare la situazione esistente, farci carico, senza esporlo nei vostri costi, perché va a far parte dei costi generali della nostra Azienda, la prosecuzione di un servizio che, per possibilità di contraddittorio, è stato individuato passo passo per come è stato fatto finora, ma che noi saremmo in grado di modificare in qualsiasi istante, come ho già detto prima, andando in una direzione più virtuosa, o diversa.

Il disciplinare è comunque il frutto di una visione collegiale del servizio, perché il Comune di Cologno, pur nelle sue eccezionalità, nelle sue particolarità, rimane un Comune nostro socio, rispetto al quale noi metteremo tutta la nostra attenzione, ma che non può avere un trattamento diverso, e questa è la nostra politica da sempre, e forse anche quella che ci ha consentito di passare da 13 a quasi 70 Comuni.

Io posso solo rinnovare, sia al dottor Zampoleri, che agli altri Consiglieri di maggioranza o di minoranza, la disponibilità dell'Azienda, che è arcinota, nell'accettare passo passo, in qualsiasi momento, la modifica di quello che è un impianto che si è voluto definire così, perché ci sembrava ingiusto - e credo la controparte lo condivide - proporre un vestito rosso, contrapponendolo ad un vestito nero. Insomma, bisognava partire mettendo due frutti uguali sulla bilancia, le pere con le pere, le mele con le mele.

Questo è un atto rispetto al quale io posso solo cercare di rappresentarvi la mia buona fede, che può essere testimoniata dalla nostra storia, dal nostro passato: non c'è Comune nella storia dei nostri 18 anni che sia stato chiamato a pagare un centesimo di interessi legali; non c'è un Comune che non abbia potuto modificare le sue prestazioni; non c'è un Comune a cui sia stato sollecitato il pagamento delle fatture. E queste cose sono testimoniate da una lunga storia, rispetto alla quale Servizi Comunali può andare orgogliosa, anzi, di aver sollecitato e salvato alcuni Comuni da alcune difficoltà, dovute alle sempre più stringenti norme di bilancio, che dal 2008 in qua credo che perseguitino tutte le Amministrazioni.

Detto questo, mi corre l'obbligo di assicurare le minoranze, ma anche la maggioranza, nell'eventualità in qualche modo le fosse sfuggito, ma mi pare assai improbabile, che le edizioni di impianti da realizzare sul territorio di Cologno al Serio vanno esclusivamente nella direzione di quegli impianti che sono così definiti dalle regole provinciali regionali, e che sono le piazzole ecologiche. Noi non abbiamo intenzione di realizzare nessun'altro impianto, meno che mai di termo-generazione.

Toccato sul vivo, mi corre quasi l'obbligo di dire che la nostra Azienda si fa motivo di orgoglio di avere ormai realizzato la fase progettuale per realizzare un impianto che va verso quella che è la cosiddetta condizione di rifiuto zero, che è una tensione che ormai molti condividono in tutta Europa, e che prevede una separazione, come prima vi ho già anticipato, fatta in casa in modo puntuale dei rifiuti, ma anche poi fatta attraverso impianti a zero impatto ambientale, che a loro volta vanno a parcellizzare ulteriormente le cosiddette plastiche dure ed i residui che oggi sono considerati residui destinati alla termo-generazione e allo smaltimento. In particolare noi puntiamo ad avere come unico residuo da smaltire quelle che sono le parti igieniche, e lo traduco in modo più semplice: i pannolini ed i pannoloni che

sono caratteristici della felicità e dell'innovazione delle nuove vite nelle famiglie, e della chiusura del ciclo storico della nostra esistenza.

Quindi la direzione che ha l'Azienda è questa qui, e siamo assolutamente sereni nel non immaginare che il Comune di Cologno venga sfregiato da nessun tipo di impianto, né per la gestione dell'organico, né per la gestione di nessuna di queste frazioni, ma che l'indicazione che è contenuta nel disciplinare vada nella direzione di quella che noi consideriamo essere una chance in più che offriamo alle Amministrazioni; in questo momento gestiamo decine di piazzole, ed abbiamo consentito ai Comuni attraverso, mi rendo conto che adesso parlarne in pubblico apre una parentesi rispetto a maggiori o minori nobiltà di quello che vado dicendo rispetto a quelli che sono gli obblighi del patto di stabilità, però noi siamo in grado, una volta diventati gestori di una piazzola, di immaginare che su quella piazzola interveniamo nella modifica degli impianti, e quindi di mettere all'interno del costo della gestione della piazzola un canone di noleggio, che giustifica la completa possibilità di ammortizzare per periodi di bilancio gli investimenti fatti.

E' una cosa che stiamo facendo in altri Comuni, crediamo che sia un grosso vantaggio che diamo alle Amministrazioni. Potrei citare due o tre nomi, e mi vengono in mente Chiuduno, Credaro, Vedeseta, Covo (poi naturalmente ce ne sono altri, ma non mi vengono in mente in questo momento), che hanno scelto questo modo per ammodernare i loro impianti, e per impianti si intende la piazzola ecologica.

Per quanto riguarda le planimetrie, penso che la dizione "planimetria" non riguardi le modalità di raccolta del maggiore o minore dimensionamento del Comune di Cologno al Serio, ma che riguardino i passaggi della pulizia meccanizzata, e quindi noi abbiamo una planimetria, alla quale ci atteniamo, e che è alla base di quello che è stato l'accordo economico trovato con la controparte.

I cassonetti sono un'espressione ridondante perché, come le dicevo prima, proprio per consentire al maggior numero di Amministrazioni possibili di partecipare ad un disciplinare in più (noi lo consideriamo un pregio), i cassonetti in alcune zone montane sono ancora oggi l'unica forma di raccolta, perché non sarebbe possibile fare una raccolta differenziata puntuale in Comuni che hanno nei periodi di bassa stagione 300 abitanti, e nei periodi di alta stagione vanno a 5.800-9.000 abitanti.

Per quanto riguarda i disservizi neve, io le dico quella che è l'esperienza della mia professione, e le dico perché abbiamo ritenuto di esprimere questa forma di tutela: se per una nevicata clamorosa, e cito per i giovanissimi quella del '85, ma ne abbiamo avute anche alcune recenti, noi non siamo in grado di fare il servizio, è evidente che nel momento in cui dovremmo riprendere il servizio troviamo una quantità di rifiuti, che è la

sommatoria anche dei giorni in cui noi non abbiamo svolto il servizio. Allora si è ritenuto, proprio perché in quelle giornate noi si deve intervenire con doppi turni, ore straordinarie e costi particolarmente incisivi, di non aprire una sorta di riaccreditamento di servizi non fatti ed addebitamenti di servizi svolti a costi maggiori. Questo è un aspetto.

Un altro aspetto che mi sembra fosse citato era quello del rischio che i nostri camion, una volta tenuti in una condizione temporale di sosta che va oltre certi termini vi vengono addebitati dei costi, questo le posso dire perché è stato scritto: è stato scritto per il timore che se voi ci mandate a Lugano o a Verona a portare i rifiuti, non si possa in qualche maniera rivendicare il diritto ad una revisione dei costi. Per il resto anche qui in 18 anni - la nostra storia parla per noi - non abbiamo mai applicato una modifica dei costi di conferimento; costi di conferimento che tra l'altro, primi e credo unici in Italia, abbiamo bandito attraverso una gara, una gara che è stata vinta dall'impianto bergamasco della REA, che tra l'altro aveva fatto un'offerta analoga a quella dell'impianto bresciano di A2A, invece poi la REA è riuscita ad aggiudicarsi questa gara per 80 euro a tonnellata dell'indifferenziata destinata a termo-generazione, noi non abbiamo mai posto nessuna modificazione ai costi, sia che gli impianti fossero più o meno vicini. E' una tutela, perché immagino che anche lei capisca che nel momento in cui ci doveste destinare un impianto di Trieste diventa un po' complicato contestare questa decisione.

Io avevo preso un po' di appunti, però le cose sono veramente tante, e se non ho completato diligentemente le sue aspettative rimango a sua disposizione.

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

Ci sono interventi? Assessore Madè.

***Ass. MADE' FEDERICA***

Vorrei fare una precisazione: io sono arrivata a novembre 2014, quindi non proprio all'inizio del nostro mandato, però ricordo che una delle vostre prime interrogazioni nei miei confronti era proprio sulla raccolta differenziata, e anche sull'introduzione dell'umido, e già in quella fase io avevo stabilito comunque la volontà dell'Amministrazione di inserire la raccolta dell'umido.

Seconda cosa: ho trovato l'articolo che lei diceva della pulizia delle strade. A pagina 10 dice: "La pulizia del centro storico è bisettimanale, mentre lo spazzamento delle aree esterne al centro storico è quindicinale". Quindi bisettimanale significa due volte alla settimana, e quindicinale ogni 15 giorni.

Dal punto di vista dell'introduzione di impianti all'interno del nostro Comune, sappiamo tutti che comunque passano anche altri tipi di

autorizzazione, non semplicemente l'autorizzazione comunale, come lei sa passano autorizzazioni provinciali, se non regionali, quindi comunque siamo anche tutelati da questo punto di vista.

Concluderei qua. La ringrazio per la celerità con cui ha visionato il disciplinare; se avesse fatto un emendamento forse avremmo comunque rivisto le nostre posizioni, a questo punto. Grazie mille.

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

Ci sono interventi? Consigliere Zampoleri, prego.

***Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO***

Subito parlo con l'Assessore Madè: la mia non era una critica a Lei in particolare, ma una valutazione dell'azione politica dell'Amministrazione Comunale, che ovviamente riguarda anche chi l'ha preceduta in questo incarico, non posso limitarmi a Lei. Io sono obbligato a fare delle valutazioni politiche, e quelle ho fatto.

Per quanto riguarda la risposta, è inutile entrare nel merito, se no diventa una cosa stucchevole e noiosissima. Rilevo da una parte un atteggiamento conciliante e rassicurante da parte della società, e questo mi rassicura da un certo punto di vista, però dall'altra parte continuo a rilevare il fatto che non possiamo, quando scriviamo i contratti, basarci solo sulla rispettabilità o onorabilità delle persone, perché gli esempio in questo caso ne abbiamo, purtroppo, vissuti di persona tantissimi.

Ho sempre pensato che sia necessario scrivere gli atti tecnici in maniera burocraticamente impeccabile, proprio con il fine di tutelare entrambe le parti, e non solo una, quindi il mio intervento, oltre che ovviamente a gettare dei dubbi sulla intempestività di questa soluzione, e anche per certi sensi l'inopportunità in questo momento dell'Amministrazione Comunale, aveva proprio lo scopo di ripristinare un equilibrio proprio nel testo scritto della convenzione, fra chi deve ricevere un servizio e chi lo deve dare. Giustamente la Servizi Comunali si tutela, ma secondo me l'Amministrazione deve tutelare i propri cittadini, e nelle proposte che io ho fatto in molti aspetti queste tutele non dico che mancavano, però erano messe in dubbio. Grazie.

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

Consigliere Cavalleri, prego.

***Cons. CAVALLERI ANDREA***

Volevo fare un intervento, perché l'ultima volta, quando abbiamo votato nel giugno su questo punto, io mi ero espresso dubbioso sulla durata dei 12 anni dell'affidamento in house providing. Ritenevo, e ritengo tuttora, che fosse un periodo temporale troppo lungo, non avesse motivo.

L'introduzione di questo punto in cui si riduce sostanzialmente l'inviolabilità del contratto, 2 anni più questi 12 mesi, per cui sostanzialmente 3 anni, ci porta un tempo forse inferiore ad una gara, perché di solito le gare minime sono 3 più 1, per cui un tempo accettabile.

Quanto poi all'ereditarietà di questo provvedimento, che pur comunque ricadrà per i prossimi tre anni anche su future Amministrazioni, penso che una gara, visto che bisogna presentare un capitolato tecnico, che comunque sapete meglio di me il capitolato tecnico è tecnico, ma ha anche una parte di indirizzo politico che viene dato dall'Amministrazione verso i tecnici che poi estendono tutta una procedura di gara, per cui ritengo che questa mia perplessità sia un po' stata superata da questo punto che è stato inserito.

L'unica considerazione un po' politica, e un po' anche critica, ma a livello generale, è il fatto che in Italia la politica dei rifiuti è stata sostanzialmente spazzata via dai fatti oggettivi a cui oggi assistiamo. Noi sappiamo benissimo che ci sono situazioni di Regioni che hanno raccolto differenziata assolutamente ridicola, penso alla Campania, al Lazio, ma la stessa Liguria, in cui non viene fatto nessuno sforzo.

Volevo citare il Decreto Ronchi, che secondo me fu forse il decreto migliore degli ultimi anni in Italia, del 1999, mi sembra, in cui c'era questo punto 5 che diceva "è assolutamente vietato smaltire rifiuti urbani non pericolosi in Regione diverse da quelle dove gli stessi sono prodotti", per cui questo secondo me, in Italia soprattutto, aveva un qualcosa di rivoluzionario, perché indicava giustamente una gestione dei rifiuti consapevole.

Io sono sempre stato convinto che il rifiuto lo facciamo tutti, e tutti dobbiamo prenderci la responsabilità di questo atto che, volente o nolente, non possiamo fare a meno di fare rifiuti, la società di oggi è una società che vive di surplus di rifiuti.

L'unica cosa che mi lascia molto perplesso è questo fatto: il Decreto Renzi, il Decreto Salva Italia ha spazzato via l'articolo 5, oggi questi rifiuti pericolosi vengono spediti nelle Regioni che, forse per sfida, hanno fatto il loro dovere, perché poi in Italia funziona un po' così: tu fai il tuo dovere, e alla fine adesso ti dicono "ti bruci anche quegli degli altri", e non hai neanche i soldi che prima davi alla Germania per bruciare i tuoi rifiuti, per cui cornuti e mazziati, nel senso che l'Emilia Romagna, la Lombardia, il Veneto hanno fatto un piano che comunque è costato lacrime e sangue, perché vorrei ricordare a tutti che Amministrazioni diverse da Dalmine, che era della Lega, a Trezzo che era del centro sinistra, hanno pagato pesantemente l'onere di avere sul proprio territorio un inceneritore o un centro di smaltimento, perché c'è stata - bisogna levare il cappello un attimo - responsabilità importante da parte di questi amministratori, e anche da parti di organi, come la Regione, che hanno comunque spinto per l'autosufficienza dello smaltimento, in periodi in cui anche la Lombardia non è che se la passasse bene, inizi anni '90



c'è stato anche qui. Una cosa è l'emergenza, un'altra cosa è approfittare delle situazioni, come fanno Regioni che sono in emergenza ormai da trent'anni, forse di più.

Da questo punto di vista sono contento che ci sia la raccolta differenziata anche dell'umido, anche se comunque mi sembra un po' un atto dovuto, vista questa nuova norma di legge, per cui se si vuole arrivare al 60-65 lì bisogna andare, quella è la direzione che bisogna prendere, per cui volenti o nolenti, va bene, però vorremmo capire dopo questa nuova legge cosa dirà la Liguria, che è al 14% di differenziata, o giù di lì, o altre Regioni. Non c'è merito in questa faccenda.

Torno a dire che ritengo che tre anni siano un tempo secondo me giusto, anche perché giustamente, come diceva il signore, mi occupo anch'io di gare nel mio lavoro, 3 più 1, bisogna dare anche un attimo di sicurezza a chi entra, non si può fare un affidamento del genere per un anno, che poi uno deve gestire tutta una serie di questioni, per cui 3 anni sono il minimo, e poi chi verrà dopo deciderà se è il caso di proseguire, o se non si troverà più bene. L'esperienza l'abbiamo, non mi sembra che ci sono stati grossi problemi per quanto riguarda la gestione dei rifiuti in generale, su Cologno mi sembra che sia sempre andata abbastanza bene, poi nella quotidianità magari qualche problema ci sarà stato, però in linea di massima mi sembra di non vedere situazioni, per cui torno un po' sui miei passi. Tutto qua.

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

Grazie Consigliere. Ci sono interventi? Consigliere Drago.

***Cons. DRAGO CHIARA***

Volevo innanzitutto ringraziare il dottor De Tavonatti per i chiarimenti e la sua presenza qui questa sera, però due puntualizzazioni, più politiche che tecniche ovviamente. Giustamente il Consigliere Cavalleri faceva una serie di osservazioni su Regioni che hanno percentuali differenziate ridicole, che hanno tutta una serie di problemi; detto da un Comune la cui percentuale di raccolta differenziata è al di sotto della media nazionale fa comunque riflettere questa cosa, perché noi facciamo, sì, parte di una Regione virtuosa, ma non possiamo definirci da questo punto di vista un Comune virtuoso per la percentuale di raccolta differenziata che, ahinoi, purtroppo, abbiamo visto diminuire in questi ultimi anni, anziché migliorare ed aumentare.

Un'altra invece osservazione era relativa a quanto detto dall'Assessore Madè. Ha ringraziato il Consigliere Zampoleri, in effetti il suo era un intervento molto lungo, dettagliato, lo ha sottolineato anche il Segretario Comunale, così come lo stesso dottor De Tavonatti. Il Consiglio Comunale è stato convocato da questa maggioranza. Noi abbiamo avuto in questi anni un'attenzione particolare al tema dell'ambiente e al tema dei rifiuti, lo

ricordava Lei stessa: appena Lei si è insediata come Assessore abbiamo posto subito un'interrogazione su questo tema, ma anche al suo predecessore ne abbiamo poste, ottenendo risposte in realtà diverse da quelle che poi ci ha dato Lei, anche se alla prova dei fatti le cose non sono cambiate.

Avete convocato voi, nulla vietava, sapendo anche che questo argomento era stato affrontato a giugno e c'era attenzione da parte delle minoranze, credo che anche l'altra minoranza avesse espresso la volontà di collaborare nell'individuazione, se la scelta, come poi è stata, fosse andata verso la questione del in house providing, di collaborare con l'Amministrazione, in modo tale da trovare le migliori soluzioni possibili. Avremmo potuto tranquillamente venti giorni fa, un mese fa, visionare in una seduta pre-consiliare questo disciplinare, apportare tutte le osservazioni fatte in presenza, così come abbiamo fatto qua, in maniera magari un po' troppo tecnica, ma non c'è stato altro modo per farle, purtroppo, ed una volta poste queste osservazioni un mese fa, alcune magari anche sensate e recepitibili, perché non ha fatto il Consigliere Zampoleri osservazioni particolarmente politiche, se non nelle sue considerazioni iniziali e finali, ma magari alcune, in effetti, avrebbero potuto maggiormente tutelare l'Amministrazione, senza per questo mettere in discussione la buona fede della società Servizi Comunali, che conosciamo, ci mancherebbe.

E' anche vero che stiamo affidando la gestione dei rifiuti per 10 anni, e non è una passeggiata, con tutte chiaramente le possibilità alternative del caso, per cui non si può poi dire "avreste dovuto fare gli emendamenti". Purtroppo i documenti li abbiamo avuti in un tempo particolarmente ristretto, dopo un altro Consiglio Comunale che è stato pochi giorni fa, quindi abbiamo fatto il possibile, ovviamente. Però, se ci fosse stata da parte vostra la volontà in effetti di andare verso un miglioramento di questo disciplinare, noi non avremmo posto alcuna particolare obiezione. Arrivarci così, in questo modo, mi sembra che non garantisca non soltanto noi come minoranze, ma la stessa cittadinanza rispetto al fatto che a tutti gli effetti questo disciplinare non vada poi ad impegnare eccessivamente il Comune per i prossimi 10 anni. Quindi, come ho sempre fatto, lo faccio anche adesso, ormai siamo in scadenza di mandato, non ci potete accusare di non essere collaborativi, se i primi a non volere la collaborazione siete voi, quando questa potrebbe effettivamente apportare significativi miglioramenti a tutto il nostro Comune, a tutti i nostri cittadini.

Ho poi alcune domande anch'io tecniche, non così tecniche da richiedere l'intervento ancora del dottor Di Tavonatti, però magari qualche precisazione dall'Assessore Madè.

Una precisazione in particolare, che è quella che mi preme forse di più, senza voler essere eccessivamente legata all'aspetto economico della questione, però andiamo a parlare di costi. In effetti in apertura del suo

discorso Lei ha detto che avremmo un risparmio di circa 28.000 euro rispetto alle cifre che spendiamo attualmente con Gesidra. Non mi sembra un risparmio particolarmente significativo rispetto ai costi alti di gestione.

Detto questo, quindi senza limitarmi alla cifra dei 28.000 euro e alla critica che ho fatto, vorrei capire in che modo vengono risparmiati, perché io non ho capito da questo disciplinare, Lei l'ha detto qui questa sera che la raccolta differenziata con la frazione organica verrà introdotta presumibilmente da settembre, ma io non rinvengo questa cosa nel disciplinare che, rispetto invece a questo tema, riflette una certa ambiguità, forse perché la decisione non era ancora stata presa dall'Amministrazione, diversamente non vedo perché non inserirla già qui. Quindi voglio capire: i 28.000 euro risparmiati fanno riferimento anche all'introduzione della frazione organica? In tal caso, se si dovesse effettivamente procedere, come Lei ha detto, a settembre con questa introduzione, quali oneri deriverebbero all'Amministrazione per una simile variazione? Perché, appunto, da qui discende anche chiaramente una valutazione nostra, legata in maniera più precisa a quello che è l'aspetto economico, che non può passare in secondo piano; l'avevamo detto anche a giugno, rispetto ai costi alti che abbiamo di gestione dei rifiuti, era stato sottolineato non soltanto da noi, ma anche da altri esponenti del Consiglio Comunale, alcuni facenti anche parte della vecchia maggioranza, con ruoli di responsabilità in questo caso. Per cui mi chiedo se effettivamente i costi erano alti e si va ad introdurre la raccolta della frazione organica, auspicabilissimo, mi auguro che si faccia, siamo francamente in ritardo, però voglio sapere se a questo punto, invece di risparmiare, non andremo a pagare di più, mi auguro ovviamente di no.

Dico che non lo capisco dal disciplinare perché, in effetti, questa parte non è regolamentata in maniera chiara. Per esempio, quando si va ad evidenziare l'allegato A, il punto 1 dice "raccolta dei rifiuti solido urbani non ingombranti - alla terza riga - dovrà essere svolto con frequenza settimanale". Poi, però, se andiamo nell'ultima pagina, dove sono dettagliati i costi economici, a pagina 15, in particolare nella tabella "parte economica" c'è "raccolta domiciliar RSU n. 2 passaggi settimanali".

Allora il passaggio è settimanale o è bisettimanale? Perché da una parte si scrive una cosa, dall'altra se ne mette invece un'altra, quindi credo che qui una correzione sia d'obbligo, anche per garantire ovviamente il servizio ed il suo svolgimento sul nostro Comune.

Al punto 2, che è quello che riguarda la raccolta differenziata della frazione organica dei rifiuti solidi, i tempi sono assolutamente aleatori. Si dice "il Comune potrà attivare in corso di affidamento la raccolta domiciliare della frazione organica dei rifiuti", e comprende anche il trasporto ed il recapito presso centri di trattamento e di compostaggio; si danno tutta una serie di indicazioni, ma non c'è una tempistica, cioè non si dice da quando verrà

introdotta la raccolta della frazione organica dei rifiuti, il passaggio per tale raccolta sarà settimanale, bisettimanale, nelle fasi estive non è esplicitato qua, e non è esplicitata nemmeno la possibile modifica che dovrà subire invece il punto 1, perché immagino che, se si introdurrà la raccolta della frazione organica, i tempi di raccolta dei rifiuti solido urbani saranno differenti, ovviamente, rispetto a quanto previsto qui.

Per cui chiedo, appunto, un chiarimento su questo aspetto, che è quello che mi sta più a cuore, insieme con la parte economica, non irrilevante. Grazie.

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

Grazie Consigliere. Assessore Madè.

***Ass. MADE' FEDERICA***

Per quanto riguarda la raccolta dell'umido, della frazione organica, nell'ultima pagina c'è "eventuale attivazione del servizio". Come vede dopo dice "conseguentemente verrà meno la voce dalla tabella di cui sopra raccolta domiciliare RSU n. 2 passaggi settimanali". Quindi quella voce, che è 175.000, più o meno va a compensarsi con la voce di 186, che è la sommatoria delle due parti della tabella.

Per quanto riguarda i costi che sosteneva Gesidra, io ritengo che all'inizio del disciplinare, dove vengono specificati tutti i costi, un risparmio di quasi 30.000 euro mi sembra anche abbastanza accettabile dal punto di vista di una previsione dei costi, visto che comunque nessuno ha la bacchetta magica per sapere come possa essere la raccolta dei rifiuti, se raccoglieremo meno rifiuti o più rifiuti in tal senso.

Per quanto riguarda, invece, la questione dello specificare meglio la raccolta bisettimanale, in questo caso credo che quando, appunto, adotteremo l'introduzione della raccolta dell'umido, penso che possa essere specificato maggiormente.

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

Ci sono altri interventi? Consigliere Drago.

***Cons. DRAGO CHIARA***

Ho visto l'ultima pagina, e ho visto le caratteristiche economiche. Sommando in pratica i costi previsti, perché c'è la tabella con i costi che varierebbero, ma non c'è poi il riepilogo complessivo per comprendere in effetti se si andrà ad aumentare, oppure a diminuire, perché poi immagino che si valuterà anche sulla quantità di rifiuti e sul costo di smaltimento, per cui quella parte varia, però se devo osservare semplicemente la parte del trasporto mi sembra che il vantaggio del piccolo risparmio venga già meno qua, per cui

in realtà i 30.000 euro che io trovo, su dei costi che superano il milione, francamente è un risparmio non significativo. Poi non voglio discutere tutto il resto della situazione, però non mi sembra questo gran risparmio; se deve anche essere annullato nel momento in cui viene introdotta la frazione organica, mi sembra che non si vada verso un miglioramento della situazione economica nella gestione dei rifiuti nel nostro paese, per cui le mie perplessità aumentano.

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

Ci sono altri interventi? Consigliere Cuter.

***Cons. CUTER MIRKO***

Anche noi siamo rimasti un po' male per il fatto che, nonostante negli ultimi mesi vi abbiamo diverse volte sollecitati su come stavano andando i lavori in questo senso, non abbiamo avuto un pre-Consiglio, non abbiamo avuto un modo per incontrarci su tutti questi punti tecnici. Siamo andati in Comune, abbiamo sentito il responsabile, abbiamo fatto lì delle belle chiacchierate, e qualcosa ci hanno chiarito, qualcosa magari poi chiediamo ancora per chiarire meglio.

La durata di 10 anni, non si era d'accordo sui 12 anni, però sui 12 anni si diceva nell'ultimo Consiglio che erano indispensabili per permettere all'Azienda di fare degli investimenti, e quindi di poterli ammortizzare, e quindi era un investimento necessario. Anche noi non eravamo d'accordo per fare un appalto adesso, un appalto europeo a fine mandato, con tutti i problemi che ci sono, quindi ben venga il rinnovo, non un rinnovo per 10 anni, anche per noi sembrava molto.

Vi chiederei, per entrare nelle domande da un punto di vista più tecnico, quando si parla che adesso è possibile dopo 2 anni e 12 mesi già rescindere dal contratto, però c'è un punto, è già stato citato anche prima, non ho capito a quanto ammontano la quota parte degli investimenti e la remunerazione del capitale investito, cioè dopo 3 anni si può rescindere, però bisogna comunque riconoscere una quota parte degli investimenti e la remunerazione del capitale investito che è stato fatto a Cologno.

Farei domanda step by step, e la prima è questa. In questo caso abbiamo un contratto dove c'è una rescissione, è vero che non c'è una penale, però c'è un qualcosa da pagare che non è chiarito.

***Dott. DE TAVONATTI ENRICO***

Chiedo scusa al dottor Fortunato, mi tocca parlare della sua dottrina, rispetto alla quale io sono un po' più impreparato, ma comunque cercherò di chiarire in modo più esaustivo possibile.

Purtroppo mi rendo conto che la terminologia, anche la letteratura però al contratto continua a sfuggire, ma in realtà questo è un non-rapporto, nel senso che voi questa sera deliberate di obbligare noi a fare quello che avete deliberato, mentre invece non deliberate di impegnarvi voi a rispettare quello che qui c'è scritto. Per cui voi siete liberi di fare qualunque cambiamento, noi siamo obbligato rispetto a quello che oggi ci avete indicato.

Qualsiasi ulteriore modifica di questo accordo, che è appunto un disciplinare di servizio, cioè è quello che all'interno di una grande azienda siamo il vertice dell'azienda fa una sua parte, è come se il Sindaco, attraverso i suoi funzionari, indicasse all'Ufficio Tecnico "predisponimi un piano per la raccolta dei rifiuti in questo Comune e dimmi che investimenti devi fare". Poi porta in Consiglio Comunale il piano degli investimenti, fa una valutazione con il Consiglio Comunale, e se ritiene opportuno questa formula economica, cioè di auto produzione, la licenzia; se invece non la ritiene opportuna, sceglie altre strade.

In questo caso noi siamo una sorta di ibrido, perché siamo una società esterna, ma che funziona sollecitata da un controllo analogo a quello che l'Amministrazione, qualunque essa sia, è chiamata a svolgere sui propri uffici. In realtà questi due anni che noi abbiamo chiesto, veramente con una mentalità extracontrattuale, ma come un gesto di buona volontà, non valgono niente, perché lei può interrompere tra sei mesi; lei fra sei mesi, decaduta questa Amministrazione, venuta al governo una nuova, non trovando che il modello è di sua soddisfazione (quindi neanche le modalità della raccolta, ma il modello), torna in Consiglio Comunale, delibera che il modello in house è cessato, delibera di andare nella direzione dell'emissione di un bando di gara, e lei fa quello che vuole.

La specifica rispetto agli investimenti non recuperati non riguarda investimenti generali dell'Azienda, ma gli investimenti che voi ci chiedete di fare per voi, per cui, così come nel sistema tipico dei servizi a rete, cioè acquedotti, gas e cose di questo genere, qualunque tratta di un acquedotto, di un gas, eccetera, è assoggettata al calcolo del valore attualizzato, fatto salvo gli ammortamenti fatti. Questo vuol dire che se ci chiedete di spendere in piazzola 300.000 euro, per esempio, e poi dopo un anno cambia il colore dell'Amministrazione, noi per qualche motivo quindi abbiamo un appeal minore, ci viene chiesto di rinunciare alla prosecuzione del servizio, si farà un valore attualizzato di quelli che sono stati gli investimenti fatti su vostra indicazione, e l'azienda che subentrerà liquiderà la parte mancante. Succede in qualsiasi servizio in rete.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

***Dott. DE TAVONATTI ENRICO***

No, non esiste. Noi non abbiamo mai considerato, a differenza di altre società. Noi abbiamo 180 camion, abbiamo sempre considerato l'Azienda separata nella sua gestione di rischio da quello che è l'Ente Comunale.

Qui adesso non vorrei approfittare di voi, ma nel corso di vent'anni si sono stratificate, dal punto di vista legislativo, una quantità di idiozie, a cui ha concorso qualunque colore politico, per cui hanno prima individuato - questo era nel 1990 - come terzietà per la possibilità di svolgere un servizio un'azienda esterna di carattere giuridicamente privato. Noi eravamo un'Azienda privata, perché eravamo partecipati dal pubblico, ma in realtà funzionavamo come una Società per Azioni, assoggettata alle regole del Codice Civile.

Nel corso degli anni si è assistito ad una tipicizzazione un po' oratoriale, tipica di noi italiani, per cui si è ritenuti di estendere, siccome alcune di queste società, è sotto gli occhi di tutti, perché tutti guardate il telegiornale e vedete come funziona l'AMAG di Roma, piuttosto che quella di Napoli, che quella di Palermo, cito quelle, ma ci sono esempi anche più vicini geograficamente, e quelli non li citerò, perché non voglio eccedere nel diritto di ospitalità, ma ci sono esempi anche qui di sfunzionamenti piuttosto gravi, di indebitamenti folli, comunque queste società sono di fatto fallite. Allora il legislatore cosa ha ritenuto di fare? Ha immaginato che se queste società seguivano il Codice Civile dovevano portare i libri in Tribunale, se diversamente venivano assoggettate al controllo della Magistratura contabile - che prima era un fatto inaudito - il Comune poteva venire chiamato ad assumersi delle responsabilità qualora si acclarassero dei mancati controlli rispetto all'Azienda. Per cui se l'Azienda dovesse comperare degli appartamenti a San Tropez, e la persona che voi delegate per svolgere il controllo analogo all'interno dell'Azienda non muovesse un rilievo, siccome tutte queste attività straordinarie sono assoggettate ad un'assemblea dove il Comune di Cologno... prima non ho potuto dirlo, ma ci tengo a dirlo adesso: il Comune di Cologno vale come chiunque altro, così come il Comune di Blello, ogni voto vale uno, è capitarario e ha titolo di interdizione, nell'ambito di una maggioranza, per cui non è che da solo impedisce una scelta, però se il Direttore Generale porta in assemblea l'acquisto di un appartamento con accesso alla spiaggia di San Tropez, è compito di questa assemblea stigmatizzarne la non assoluta corrispondenza a quelle che erano le posizioni strategiche.

Quindi la Servizi Comunali ha sempre tenuto separati i rischi che corre l'Ente dai rischi che corre l'Azienda, e finora si è rivelata una buona dottrina. Poi adesso io non sono un indovino. Quando si accede al mercato, il mercato chiede non solo l'ultimo bilancio, ma la storia di un'azienda: la nostra parla per noi, nel senso che non abbiamo mai coinvolto nessun Comune in atti

debitori. Non solo, ma non abbiamo mai chiesto un soldo. Non solo, ne abbiamo erogati molti di più, credo cent volte tanti quelli che abbiamo ricevuto.

Potrei farle un esempio, che serve un po' per la vanità aziendale, ma un po' anche per vostra rassicurazione: dicevo prima, molto rapidamente, che quando abbiamo potuto partecipare alle gare, e recentemente con la caduta dell'articolo 23 bis, dopo il famoso cosiddetto referendum dell'acqua, che ha completamente rimandato alla legislazione europea il funzionamento di società come nostre e gli affidamenti relativi, alle gare a cui abbiamo partecipato abbiamo vinto. L'ultima è la gara che è stata fatta dal Comune di Mozzo Curno, dove abbiamo vinto, contro dei competitori che sono privati, pubblici, e quindi c'è qualche motivo di orgoglio potervi dire che laddove abbiamo potuto competere...

Poi in questo caso rispondo anche alle perplessità della signora Drago: mi rendo conto che su un milione 30.000 euro di meno è poca cosa; è sempre meglio che 30.000 euro di più! E le dirò, scusandomi parzialmente con l'Assessore, la controparte, che ci hanno stretto i panni addosso, noi qui ereditiamo una condizione industriale che non è la nostra. Promettere di più non è nel mio costume. Io, rispetto a quello che dico qui questa sera, posso tornare a Cologno non per 10 anni, ma per 20 sicuro, che non peggioreremo le cose promesse qui. Abbiamo fatto delle proposte, io penso che l'Amministrazione, o le Amministrazioni future le raccolgano.

Un altro motivo di vanità è dire che in 18 anni non c'è mai nessuno che ci ha ritirato un incarico. Anche quello è a parziale garanzia di quello di cui stiamo parlando.

Spero di averle risposto.

#### ***Cons. CUTER MIRKO***

Sulla qualità del servizio penso non ci siano dubbi, ma anche nei paesi limitrofi, i paesi dove andate nessuno mette mai in discussione questo.

Quindi nella sua risposta mi dice che non ci saranno assolutamente delle penali, senonché il Comune a sua volta ha richiesto qualcosa, quindi quello che si diceva nell'ultimo Consiglio, dove invece erano necessari investimenti per garantire i 12 anni, non stava.

#### ***Dott. DE TAVONATTI ENRICO***

Gli investimenti che noi andremo a fare, e che sono assolutamente cospicui, hanno fatto sì che noi si sia fatto un piano, che è ultra decennale, perché anche prima io sono andato piuttosto rapido, perché raramente mi capita di trovare un interesse come questo, e quindi ho quella sensazione di chi parla al vento, e allora vado il più veloce possibile.



Noi veramente siamo rimasti in Regione Lombardia l'unica Azienda che punta ad un sistema di raccolta e trasformazione dei rifiuti che non prevede smaltimenti, e quindi quando io prima ho citato il cosiddetto rifiuto zero che, per dargli una coloritura politica, è quello che oggi va tanto di moda presso le frange grilline più scalmanate (in questo secondo me molto apprezzabili), è proprio una variazione completa di quello che è - e che ha citato il Consigliere Cavalleri - la condizione della Regione Lombardia, perché la Regione Lombardia ha 13 termo-generatori, di cui alcuni obsoleti e che cominciano a zoppicare, che sono in attesa di revamping, che è la dizione tecnica per ristrutturazione, e noi siamo in controtendenza, nel senso che noi andiamo nella direzione di immaginare che... Cavalleri ha detto anche un'altra cosa, che è arrivato il momento di occuparci del fatto che il rifiuto è cosa nostra.

Gli americani hanno uno slogan che dice "everywhere but not in my back yard", che vuol dire "dappertutto ma non nel mio cortile di casa", per cui i rifiuti metteteli dappertutto, ma non nel mio cortile. In realtà i rifiuti sono nel nostro cortile. Come oggi la gente è diventata più sensibile al cibo a chilometro zero, il rifiuto è tipicamente quello che noi facciamo a chilometro zero, per cui li mangiamo, e lì facciamo quello che ne esce, come deiezione e trasformazione rifiuto, per cui ce ne dobbiamo sicuramente occupare.

Immaginare che la Regione Lombardia, perché ha un'overdose di impianto, si debba occupare di rifiuti di metà Italia, secondo noi...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

***Dott. DE TAVONATTI ENRICO***

Questa è politica, a me interessa meno. Sicuramente si voleva sistemare qualcosa, hanno sistemato così.

Volevo dire che noi siamo un'altra cosa, cioè noi siamo figli della deindustrializzazione del servizio pubblico locale bergamasco. Questo lo voglio dire, perché siete persone appassionate di politica, e quindi i vostri padri hanno fatto poco per la Provincia di Bergamo, che quando noi abbiamo iniziato a lavorare era la Provincia degli asinelli, quindi i milanesi ed i bresciani avevano un overdose di impianti e di sistema, e noi non avevamo quasi niente.

Oggi serviamo 350.000 cittadini, abbiamo una quantità di Comuni nel vertice della piramide delle cifre della raccolta differenziata, l'abbiamo fatto anche producendo reddito, credo che questo vi debba assicurare.

***Cons. CUTER MIRKO***

Noi, come minoranza e opposizione, dobbiamo ovviamente portare il massimo zelo e portare la nostra parte per la massima sicurezza.

In questo caso io, leggendo la quota parte degli investimenti al netto degli investimenti effettuati finalizzati al servizio oggetto dell'affidamento del Comune, leggevo in una maniera diversa, qualsiasi investimento che aveste fatto poteva essere un automezzo, poteva essere qualunque cosa; qui magari avrei potuto proporre di inserire solo espressamente "richiesti dal Comune", magari era un emendamento che avrei dovuto fare due giorni fa, ma che era l'8 dicembre. L'avviso per il Consiglio è arrivato venerdì, c'è stato solo sabato; poi domenica, lunedì era chiuso il Comune, martedì era festa. In pratica abbiamo avuto uno o due giorni per poterlo vedere, e diventava difficile fare degli emendamenti da questo punto di vista, anche perché poi un conto è leggere il contratto freddamente, e un conto, magari, invece è avere dei contatti, avere un confronto, e magari inserire quelle due parole che possono far stare più tranquilli tutti.

Anche sotto nel conguaglio del canone hanno detto prima per le soste in eventuali centri, ma anche sopra dice "dove si verificasse la necessità di accedere ad impianti di smaltimento e di trattamenti diversi". Anche qui in Comune mi hanno detto che non è mai successo, non abbiamo mai chiesto di andare in altri centri.

***Dott. DE TAVONATTI ENRICO***

E' il rovescio: ci è stato chiesto, ma noi non abbiamo mai fatto pagare, quindi non magari specificatamente dal Comune di Cologno, però in alcune circostanze è stato chiesto alla società di andare ad impianti che non erano previsti nel famoso raggio di 20 chilometri.

***Cons. CUTER MIRKO***

E perché?

***Dott. DE TAVONATTI ENRICO***

Perché la dinamica dei prezzi in quel momento favoriva l'impianto bresciano, per esempio, per cui dagli impianti bergamaschi si era passato all'impianto bresciano; l'impianto bresciano è ben oltre.... Lei calcoli che noi, le dicevo prima di Blello, ma raccogliamo in Val Brambilla, in Val Taleggio, in un sacco di posti, dove altro che 20 chilometri! E non l'abbiamo mai applicato.

E' un'emergenza di tutela aziendale, se però succede un cataclisma, così come si dice causa di forza maggiore, e voi ci dite di andare a Bologna, è chiaro che una tutela ci dovrà essere, e allora in quel caso scatta quel tipo di tutela lì. Finora non è mai stata applicata.

Voi adesso credo andiate a Trezzo, io spero di riuscire a portarvi su Bergamo e farvi godere fin da subito di una piccola riduzione del prezzo, noi paghiamo di meno, e quindi anche questo potrebbe essere un piccolo

beneficio. Però se l'impianto di Trezzo chiude, l'impianto di Bergamo chiude, l'impianto di Brescia chiude e quello di Milano chiude, io devo andare a Torino, sicuramente verrò a battere cassa. Questo è il motivo.

***Cons. CUTER MIRKO***

Anche in questo caso la necessità di accedere ad altri impianti, magari specificare se viene richiesto dal Comune o se c'è una... necessità dovrebbe essere documentato ovviamente, ci sarà dietro una documentazione che spiega perché è successo questo.

Dopodichè dite "prezzo bloccato per cinque anni". Ma dopo cinque anni cosa succede?

***Dott. DE TAVONATTI ENRICO***

Quello che è previsto in quell'articolo macchinoso che diceva il Consigliere.

Noi siamo un'Azienda pubblica, e siamo figli di tutta una serie di dinamiche, che non mi vergogno a definire democratiche e dialettiche, per cui questa cosa no, che è nata su specifica richiesta di un gruppo di 13 o 14 Segretari, riuniti intorno ad un tavolo, ognuno con diverse opinioni, e finalmente si riuscì a quagliare questa operazione.

Devo dire che la macchinosità merita di essere osservata con qualche attenzione, perché noi i calcoli li proponiamo, e quindi li mettiamo a disposizione, sono più semplicemente verificabili di quanto è stato osservato, ma soprattutto a volte hanno portato anche alla riduzione del canone, per cui noi, quando il gasolio è calato, come è calato recentemente, abbiamo diminuito il canone, cosa che credo non sia successa in nessuna azienda che opera, almeno nel Nord Italia sicuramente no.

Questo paniere è piuttosto semplice, in realtà, perché per chi fa il nostro mestiere sa perfettamente che la mano d'opera, che è regolata contrattualmente, le assicurazioni dei mezzi, il gasolio, e due prezzi di pneumatici, o altri organi a rapida sostituzione dei mezzi, rendono facilissimo... facilissimo no, non c'è niente di facilissimo, però se uno ci mette sopra la testa si fa, e ci ha consentito per due anni di ridurre i prezzi, che mi dica lei chi lo fa! Noi l'abbiamo fatto, per cui a qualcosa è servito.

Soprattutto ci tenevo a dire che non è figlio di un atto di imperio che la società chiede, è stato suggerito così, ed è frutto - come tutte le leggi e le regole - dell'apporto delle sottoscrizioni del pensiero di un gruppo collettivo di persone, cioè non ce lo siamo inventati noi, è figlia dei Segretari Comunali questa cosa. Ha sempre funzionato. Se non si offende il dottore, è un po' macchinoso: loro sono così, però alla fine, con precisione, ha sempre funzionato.

***Cons. CUTER MIRKO***

Un'altra piccola cosa: il percorso per lo spazzamento delle strade qui non è indicato, però a questo punto noi approveremo una cosa.... anche se può essere una sciocchezza, perché lo fate già da diversi anni, però si dice che viene dato dal 10 gennaio 2016. E' un punto che non si può giudicare, perché si dice che c'è il percorso bisettimanale o quindicinale, però non c'è il percorso.

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

Assessore Madè.

***Ass. MADE' FEDERICA***

Il servizio che effettua già Servizi Comunali attualmente penso che non cambi da dicembre a gennaio, nel senso che lo spazzamento delle strade rimarrà pressochè identico, credo.

***Cons. CUTER MIRKO***

Sono d'accordo, però, dovendo "sottoscrivere" un contratto, vedo che mi dicono il 10 gennaio quale sarà il piano, non lo posso scrivere adesso.

Poi un'altra piccola domanda, il Segretario Comunale nella sua relazione dice che con l'affidamento viene intrapreso un percorso che si articola anche in attività di sensibilizzazione finalizzata a coinvolgere l'utenza, eccetera, eccetera, ma viene coinvolta anche Servizi Comunali in questo? Quindi farà anche Servizi Comunali un'attività non retribuita? C'è qualcosa su questo?

***Dott. DE TAVONATTI ENRICO***

Noi abbiamo suggerito all'Amministrazione una serie di interventi (adesso per semplificazione, perché non voglio approfittare di nessuno, fatemi segno quando è il momento) che secondo noi sono il passaggio necessario da un sistema di raccolta ad un altro, perché non c'è nessun segreto dietro alle modifiche dei sistemi di raccolta che non sia quello del buon senso di cui tutti noi siamo più o meno attrezzati, per cui l'informazione, che però non può essere esclusivamente quella di un messaggio laconico in un piccolo documento che viene mandato alle famiglie, quindi un'informazione che va fatta in modo capillare, con, secondo noi, la convocazione di una serie di diversi soggetti del territorio, per cui i gestori dei nuclei abitativi, per cui gli amministratori condominiali, quindi questa è un'assemblea; un'assemblea rivolta invece a tutte le forme di associazionismo del territorio, che quindi raggruppano un sistema di rilancio. E' la tecnica del boyscout: si dice ad un di dirlo ad un altro, che lo dice ad un altro, perché tu parli con 10 e alla fine hai raggiunto 50-100 persone, e poi delle assemblee pubbliche. E' previsto in

itinere di formazione un calendario, e a questo noi abbiamo aggiunto la nostra disponibilità, in collaborazione con dei gruppi teatrali che lavorano con noi, portare nelle scuole, sia anche nelle scuole per i più piccoli, sottoforma teatrale di gioco, di favola, che cos'è la raccolta differenziata e come funziona.

Perché glielo dico? Non perché io creda particolarmente ed esclusivamente a certe formule di investimento, così questi bambini fra trent'anni faranno. In realtà c'è una risposta cinica molto più rapida: i bambini, una volta coinvolti in un gioco, con un cappellino ed un distintivo, tornano a casa e diventano i vigili implacabili della mamma, della famiglia e delle scarse attitudini civiche del loro nucleo familiare, e quindi, attraverso anche a questo coinvolgimento, si riesce a migliorare.

Passare da dove siete oggi ad un più 10%-15% si può fare attraverso solo questi interventi. Una volta fatto quello, si potrà immaginare, se riterrete di proseguire nel cammino, di parlare di raccolta assoggettata ad una tariffa puntuale, e a quel punto si può arrivare anche all'80%. Non sono segreti, diciamo che per noi è la storia dell'Azienda, e mi auguro di poterlo fare anche con voi, quindi siamo a disposizione. Faremo anche questo.

#### ***Cons. CUTER MIRKO***

La ringrazio, direi di sì, siamo soddisfatti. L'unica questione che vorremmo inserire, se è possibile, è dove si specifica che in caso di revoca devono essere retribuiti solo gli investimenti fatti per espressa volontà, o richiesta nella forma tecnica più corretta che ci sia, del Comune, e non per il regolare normale svolgimento. In questo caso saremo garantiti che c'è la revoca senza nessuna penale; diversamente è scritto in un modo un po' particolare, secondo noi, e non va bene.

#### ***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

Per me, Consigliere Cuter, non facciamo nessuna modifica, però non c'è nessun problema di questo tipo, cioè se noi facciamo un investimento, che sarebbe magari la piattaforma ecologica che costa 300.000, abbiamo il primo anno impiegato 30.000, che viene poi distribuito tra i vari cittadini di Cologno, poi 270.000 verranno pagati dalla nuova società che farà la raccolta o smaltimento, e la pulizia delle strade, per cui non c'è nessun pericolo secondo me di quello che lei dice di inserire in questa delibera questa frase.

In generale i Servizi Comunali sono quelli che hanno operato fino adesso per quanto riguarda la raccolta rifiuti, lo smaltimento, lo spazzamento e la pulizia delle strade; abbiamo visto che si muovono sia con lo spazzamento meccanizzato, però c'è anche "l'omino" a piedi che pulisce dove non si riesce ad arrivare con la macchina meccanizzata.

Finora possiamo dire che Cologno è un paese abbastanza pulito. Quello che si criticava sempre con la Gesidra è che Gesidra doveva affidare il servizio a Servizi Comunali, per cui c'era sempre un passaggio, quindi si va sempre a pagare di più, e quindi era il costo un po' eccessivo. Certamente la Gesidra aveva anche assunto a suo tempo per sette, otto o nove Comuni quattro dipendenti, e quindi aveva un certo costo. Adesso andiamo direttamente da Servizi Comunali, e nei vari anni ci sarà la possibilità di ridurre i costi anche con l'introduzione dell'umido.

E' una ditta, Servizi Comunali, che sta diventando grande, però è ancora vicina, guarda i vari problemi, nel nostro Ufficio Ecologia chiama, prima Gesidra, adesso tante volte chiama direttamente Servizi Comunali, è subito attenta alle esigenze dell'Amministrazione, per cui, pur diventando grande, ascolta comunque, come un artigiano, i vari Comuni soci.

E' una ditta che ha un certo utile, che a noi può interessare o non può interessare, però l'utile è sempre un fattore positivo. Quest'anno, e anche l'anno scorso sono stati distribuiti degli utili, che comunque, avendo più azioni, potremmo avere anche maggiori entrate, quindi per me andiamo sul sicuro, perché con una gara non si sa mai chi arriva come ditta e come svolge il servizio. Certamente con la gara si può ottenere dei migliori prezzi, a parte che Servizi Comunali ha detto che ha partecipato a diverse gare, per cui le ha tutte vinte, per cui se andavamo in gara avevamo ancora Servizi Comunali!

*Intervento fuori microfono non udibile.*

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

Anche perché la gara è una gara di tipo europeo, e si può trovarsi meglio, come trovarsi peggio.

Secondo me, come Amministrazione, è stata una buona scelta, e comunque l'Amministrazione che verrà nel poco tempo potrà verificare la bontà del servizio che svolge nel nostro territorio, e valutare se continuare nell'affidamento, oppure se interromperlo.

Ci sono altri interventi? Non ci sono interventi, allora passiamo alla votazione.

Chi è favorevole alzi la mano. 8 favorevoli. Contrari? 4 contrari.

Votiamo l'immediata eseguibilità, perché dal 1° gennaio partiamo. Chi è favorevole alzi la mano. 8 favorevoli. Contrari? 4 contrari.

Ringrazio il dottor De Tavonatti, che è stato esauriente nelle sue risposte.

Buona sera a tutti.